Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Domenica 27 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 116

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

## EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

*Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.*

TORINO, 27 APRILE 1879.

## ITALIA

### RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

(Cont. — Vedi N. di ieri.)

*Titolo terzo. — Dei collegi elettorali.*

Art. 43. Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 508.

La provincia di Alessandria ne elegge n. 13 — Ancona 5 — Aquila 6 — Arezzo 4 — Ascoli Piceno 4 — Avellino 7 — Bari 12 — Belluno 3 — Benevento 4 — Bergamo 7 — Bologna 8 — Brescia 9 — Cagliari 7 — Caltanissetta 4 — Campobasso 7 — Caserta 13 — Catania 9 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 — Cosenza 8 — Cremona 6 — Cuneo 12 — Ferrara 4 — Firenze 15 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 14 — Girgenti 6 — Grosseto 2 — Lecce 9 — Livorno 2 — Lucca 5 — Macerata 5 — Mantova 6 — Massa e Carrara 3 — Messina 8 — Milano 19 — Modena 5 — Napoli 17 — Novara 12 — Padova 7 — Palermo 12 — Parma 5 — Pavia 6 — Perugia 10 — Pesaro e Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Porto Maurizio 2 — Potenza 10 — Ravenna 4 — Reggio Calabria 7 — Reggio Emilia 5 — Roma 16 — Rovigo 4 — Salerno 10 — Sassari 5 — Siena 4 — Siracusa 6 — Sondrio 2 — Teramo 5 — Torino 18 — Trapani 5 — Treviso 7 — Udine 9 — Venezia 6 — Verona 7 — Vicenza 7.

Art. 44. L'elezione dei deputati è fatta a squittinio di lista, nei 161 collegi la cui circoscrizione è per ogni provincia determinata nella tabella *A* annessa alla presente legge e che fa parte di essa.

Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima.

Art. 45. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascuna deve comprendere non meno di 200 e non più di 400 elettori.

La divisione delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, è fatta per mandamenti, ed ove non sia possibile, è formata per Comuni o per frazioni di Comuni del mandamento o dei mandamenti limitrofi, sempre però in guisa che il numero degli elettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 nè inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri Comuni, e le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purchè il numero non scenda mai al di sotto di 60.

Art. 46. La circoscrizione delle sezioni è determinata nella tabella *B* annessa alla presente legge.

Le modificazioni successive alla circoscrizione medesima devono farsi secondo le norme prescritte nel precedente articolo, e per decreto reale preceduto da relazione motivata da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 47. I collegi elettorali sono convocati dal Re.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione dei collegi a quello stabilito per le elezioni, dovranno decorrere quindici giorni almeno.

Art. 48. Gli elettori della sezione che comprende tutto un mandamento si riuniscono al capoluogo del mandamento stesso.

Allorchè la sezione è formata di Comuni o frazioni di Comuni, è assegnato il luogo della adunanza per gli elettori di ciascuna sezione. Dove il numero delle sezioni lo esige, si possono convocare gli elettori di due, non però mai di tre sezioni, in diverse sale del medesimo fabbricato.

Art. 49. Il Comune dove ha sede la sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo un numero di schede non inferiori al numero degli elettori inscritti sulle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato:

Art. 50. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dai presidenti e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità.

Nei luoghi dove non siede una Corte d'appello, dal presidente, e, dopo di lui, dai vicepresidenti, dai giudici effettivi od aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale di circondario.

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vicepretori, e se il Comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori, e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Riunendosi nello stesso Comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del Comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del Comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario che ha voce consultiva.

Art. 51. L'ufficio provvisorio deve essere costituito per le ore 9 antim. del giorno pel quale è indetta l'elezione.

Art. 52. La sala delle elezioni deve essere divisa in due parti da un tramezzo non più alto di un metro, con un'apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione. Nell'altro siede l'ufficio elettorale e sono collocate le tavole sulle quali l'elettore si recherà a scrivere il voto.

La tavola dell'ufficio deve essere disposta in modo che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le altre devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 53. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'art. 42.

Art. 54. Nessuno può presentarsi armato all'adunanza elettorale.

Art. 55. Non è ammesso a votare chi non trovasi iscritto nella lista degli elettori della sezione. A tale effetto quella lista dovrà essere affissa nella sala dell'adunanza durante il corso delle operazioni elettorali.

L'ufficio deve tuttavia dare accesso nella sala, ed ammettere a votare coloro che si presentino muniti di una sentenza di Corte d'appello con cui si dichiari che essi fanno parte di quel Collegio, e coloro che dimostreranno di essere nel caso previsto dall'articolo 40 ultimo alinea.

Art. 56. Il presidente della Sezione è incaricato egli solo della polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala dell'adunanza o nelle vicinanze.

Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Questo articolo, in uno degli articoli 66, 67, 68, nonchè dall'81 al 94 del titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle sezioni.

Art. 57. Gli elettori non possono nella sala occuparsi d'altro oggetto che dell'elezione dei deputati; ogni discussione ed ogni deliberazione è loro formalmente vietata. Essi non possono farsi rappresentare.

Art. 58. La Sezione, purchè siano presenti almeno venti elettori, elegge l'ufficio definitivo, composto di un presidente e quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclamano eletti i cinque che hanno maggior numero di voti.

Colui che ottiene il maggior numero di voti sarà presidente.

L'ufficio così composto nomina tra gli elettori il segretario che ha voce consultiva.

Art. 59. Se il presidente ricusa od è assente, resta di pieno diritto presidente lo scrutatore che ebbe il maggior numero di voti; il secondo scrutatore diventa primo, e così successivamente. In caso di rinuncia o di assenza d'alcuni fra gli scrutatori, saranno loro surrogati, in ordine di votazione, coloro che nello scrutinio ottennero maggior numero di suffragi.

Art. 60. Se alle ore 11 ant. non sono ancora presenti almeno 20 elettori, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 61. Appena constatata a processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale dovrà firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Le schede così firmate sono poste in un'urna di vetro chiaro dalla quale il presidente le estrarrà ad una ad una per consegnarle agli elettori.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede ed è surrogato da un altro scrutatore parimenti estratto a sorte.

Si terrà nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmarono le schede.

Art. 62. Il presidente dell'ufficio dichiarata aperta la votazione per la elezione dei deputati, chiama e fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste, e gli consegna la scheda spiegata.

Art. 63. L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli tanti nomi quanti sono i deputati da eleggersi nel Collegio.

A ciascun nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati. Qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'articolo 36 della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 64. Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente che la depone in una seconda urna di vetro chiaro.

L'urna deve essere collocata sulla tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista, che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della Sezione.

Art. 65. Gli elettori che si presentano dopo l'appello, ricevono dal presidente la scheda, e votano nel modo sopra indicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom. Non può però, egualmente a pena di nullità, essere chiusa se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello, e non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 66. Compiute le operazioni di cui agli articoli precedenti, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l'urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si contano anche le schede rimaste nella prima urna e si riscontra se corrispondono col numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verifichino differenze, se ne terrà nota nel processo verbale. *(Continua).*

### COMMISSIONE D'INCHIESTA
#### delle ferrovie italiane

*Seduta del 26 aprile.*

Fu l'ultima seduta della Commissione d'inchiesta in Torino, e, salvo poche eccezioni, non vi si fecero quasi più che deposizioni di interesse personale, per modo che i commissari ebbero a lagnarsi che la Commissione sia stata considerata come un ufficio di reclami.

La seduta fu aperta alle ore 11 ant.

Erano presenti, sotto la presidenza del senatore Brioschi, i commissari Torelli, Verga, Biglia, Genala, Cadorna, Bembo, Ranco, Brin. E qui dobbiamo fare un'avvertenza: nei nostri resoconti abbiamo finora distinti i commissari in commissari propriamente detti e delegati governativi: fummo gentilmente avvertiti che questa distinzione non sussiste.

***

È stato interrogato pel primo *Guglielmo Lamberti*, spedizioniere di Savigliano, che ha fatto reclami più che altro personali.

***

L'ing. *Gozzano* parlò quindi sulla convenienza di ammettere le ferrovie secondarie e quelle a sezione ridotta in servizio cumulativo con le reti principali. Egli sostenne che le linee secondarie debbono sempre essere ammesse in servizio cumulativo, perchè apportano il loro tributo alle linee primarie, e la prosperità di queste è bene spesso in parte dovuta al maggiore sviluppo di quelle.

Le popolazioni servite da linee secondarie prive di servizio cumulativo colle reti principali ne hanno gravissimi danni, sia a motivo del trasbordo dei viaggiatori come del trasbordo delle merci, sia per la mancanza di una comunicazione diretta dai sub-centri coi centri, come per la perdita di tempo nel prendere diversi biglietti e l'aumento delle tasse di bollo.

Per portare un esempio, l'ingegn. Gozzano parlò specialmente della linea Settimo-Rivarolo, esercita direttamente dal concessionario, con carrozze prese a nolo dalla ferrovia dell'Alta Italia. Parlò dei ritardi nei viaggi delle persone e delle merci, delle maggiori spese e delle convenienze che avrebbero ad un tempo le popolazioni canavesane e la rete principale se fosse stabilito il servizio cumulativo per le comunicazioni dirette di Rivarolo con Torino.

L'ing. Gozzano parlò ancora della tassa dei biglietti ingiustamente uguale per le lunghe percorrenze come per brevi. Domandò, finalmente, una modificazione degli orari.

***

Il sig. *Trivero* si mostrò contrario al servizio cumulativo colla linea di Ciriè, dicendo che costerebbe il doppio che a trasportare le merci coi carri fra le stazioni di quella linea e la più vicine dell'Alta Italia.

***

Il signor *Duchêne*, della Società per la fabbricazione della dinamite Nobel e di prodotti chimici in Avigliana, presentò quindi una nota alla Commissione.

La nota tende a dimostrare l'assurdità dei regolamenti pel trasporto della dinamite, regolamenti la cui rigorosa applicazione annulla quasi la facoltà di trasporto della dinamite sulla ferrovia. Essa contiene dichiarazioni di Ascanio Sobrero, inventore della nitroglicerina, della Capitaneria delle miniere dell'Impero austro-ungarico, del ministro del commercio d'Austria-Ungheria, del colonnello Beck, presidente del Comitato militare tecnico e amministrativo dell'Impero austro-ungarico, i quali tutti affermano che la nitroglicerina non è spontaneamente esplosiva e non presenta pericoli nel trasporto. Si ha un'altra prova di ciò nel fatto che nel 1878 vennero trasportati per ferrovia circa *sette milioni* di chilogrammi di dinamite senza che si verificasse la benchè menoma disgrazia.

Nella ferrovia è lasciato all'arbitrio degli impiegati di mettere la dinamite, finora non contemplata nella classificazione delle materie infiammabili, nella 3ª o nella 4ª categoria, secondo la loro maggiore o minore paura. Ne risulta che spesso gli impiegati giudicano addirittura impossibile il trasporto.

Per trasportare la dinamite da Avigliana si esige una combinazione tale di circostanze, che si può considerare quella stazione come non esistente per la dinamite. La Società è costretta a far condurre le merci con ispese enormi per mezzo di barrocci a Torino, ove, stante il gran movimento di treni, è più facile trovar la combinazione di circostanze volute. E, anche a Torino, si inceppa quasi il trasporto con enormi esigenze.

La Società di Avigliana domanda quindi migliori disposizioni e maggiori agevolezze pel trasporto della dinamite, diventata ormai un importante ramo del nostro commercio, e presenta ancora parecchie osservazioni riguardo ad altri prodotti chimici, come, ad esempio, il cotone collodione umido.

***

L'avv. *Levi Samuele* venne a parlare sul personale degli impiegati, insistendo sulla necessità che gli impiegati siano contenti per fare un buon servizio.

La Commissione, disse l'avv. Levi, avrebbe dovuto chiamare segretamente alcuni impiegati inferiori per intendere quelle lagnanze che non è loro concesso di fare in pubblico, e che sono costretti ad esporre per bocca di un legale.

Per far contenti gl'impiegati sono necessarie le condizioni seguenti:

Miglioramento degli stipendi non essendo essi ora sufficienti;

Abolizione d'ogni disparità di trattamento per cui allo stesso lavoro non corrisponde lo stesso stipendio;

Agevolezze pei viaggi;

Migliori condizioni dei locali;

Diminuzione della ricchezza mobile o elevazione degli stipendi in proporzione della ricchezza mobile;

Abolizione della sospensione delle promozioni, per cui si condannano gli impiegati alla immobilità;

Compenso al lavoro straordinario, che dovrebbe essere pagato in modo tollerabile e senza differenza fra impiegati inferiori o impiegati superiori;

Ammessione di un legale nell'ufficio reclami, non essendo lodevole che il contenzioso sia nelle mani di persone che non hanno i rudimenti della scienza legale;

Abolizione del sequestro sugli stipendi degli impiegati a favore dei loro creditori, sequestro che assorbe gli stipendi in modo esorbitante; adozione a questo riguardo della legge del 1864 che dichiara inalienabili gli stipendi degli impiegati dello Stato;

Reintegrazione degli impiegati appartenenti alla milizia mobile che furono dalla Società dell'Alta Italia ingiustamente esclusi dall'impiego dopo aver servito il Paese;

Aumento della pensione di riposo degli impiegati, e abbreviazione del termine che dà diritto alla pensione, mediante una maggior ritenuta sugli stupendi.

***

*Challier*, negoziante in derrate alimentari, fece delle osservazioni sulle tariffe nel servizio cumulativo, e domandò l'abolizione delle tariffe di favore, ma l'adozione di una tariffa normale minore per le derrate alimentari e di una diminuzione del tempo di resa sulle merci.

***

*Besso Vincenzo*, impiegato nella ferrovia ai magazzini, parlò di un po' di tutto: dei magazzini, del controllo, di tutti i rami del servizio e specialmente di se stesso. Domandò la riattivazione delle officine di Savigliano, tuonando contro i vandali che nella amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia entrarono da francesi ed uscirono da spagnuoli.

***

*Rabbi*, macellaio, domandò maggiori agevolezze nel trasporto del bestiame, e specialmente invocò l'attivazione di uno speciale servizio fra la stazione di Porta Nuova ed il Foro boario.

***

*Marocco Michele*, negoziante in derrate alimentari, si lagnò che non siano state accolte le domande da lui sporte per ottenere un trattamento uguale a quello di Cirio. Gli si offrì bensì di fargli parità di trattamento, salvo nell'art. 16 del contratto *Cirio* riguardante il deposito cauzionale. A lui si domandarono lire 150,000 di cauzione, mentre Cirio ne depose soltanto 25,000. Ciò ha inspirato in lui la convinzione che l'Amministrazione abbia proprio voluto creare un monopolio a beneficio di Cirio.

Il negoziante Marocco domandò insomma che fosse a tutti concessa la tariffa speciale di cui gode Cirio.

Presentò alla Commissione le lettere di rifiuto mandategli dalla Amministrazione.

Asserì che Cirio spedisce per conto altrui, e credette averne la prova che merci spedite da Saluzzo per conto di Cirio furono vendute da altri a Bologna. Il comm. Brioschi gli fece osservare che quella era una supposizione e non una prova.

***

Il prof. *G. B. Arnaudo* disse poche parole sulla questione del sequestro dello stipendio agli impiegati delle ferrovie.

Una parte degli impiegati domandano che si aboliscano i sequestri. Sta bene, perchè il sistema dei sequestri, mantenendo l'usura consenziente l'Amministrazione, è una immoralità in un pubblico servizio. Ma gli impiegati, cioè quelli di cui che hanno sollevata la questione, domandano l'applicazione della legge del 1864, a cui, sulla riflessione che il diritto privato soccombe davanti al diritto pubblico, fu data forza di retroattività. Essi domandano, in sostanza, di essere posti in condizione di pagare o non pagare i loro debiti a loro piacimento.

---

**Appendice della *Gazzetta Piemontese*.**

Num. 23

## DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO
DI
GUGLIELMO GODIO

### XXII.
*Nodi al pettine.*
(Seguito).

La zia di Lisa che ascoltava tutto questo con un certo imbarazzo, anzi una certa timidità come di chi si trova in obbligo di rispondere poi cose poco gradite a persona per cui si sente soggezione e simpatia; la zia di Lisa, dico, all'udire questo nome di Ardenza, si scosse come se tocca da un ferro arroventato.

— Che cosa? — gridò sollevando il capo, gli occhi di subito fiammeggianti, fissi nel volto dell'uomo che le parlava con un'espressione di penosa meraviglia, di ansiosa curiosità. — Che nome ha Ella detto?... Oh mi faccia grazia, ripeta un po' codesto suo nome.

E gli era appunto al primo pronunziar del nome di Roberto che il medico Lorenzo erasi affacciato all'uscio; e uditolo s'era anch'egli, come abbiamo veduto, terribilmente riscosso e aveva teso avidamente l'orecchio.

— Roberto Ardenza: — ripetè alquanto stupito l'antico amante di Maria.

La zia di Lisa sorse in piedi, il volto le si arrossò, mani e labbra e voce le tremavano.

— Di Torino?

— Sì, di Torino.

— Amico... antico compagno dell'ingegnere Franchi...

Roberto s'alzò egli pure, e una nube gli passò sulla fronte.

— Che!... Lei sa?

— Il quale l'anno 185... fu ai bagni di mare alla *Villa Rachel* di Cornegliano?

— Sì, — balbettò Roberto che senza spiegarne il perchè sentì una strana, misteriosa paura entrargli in cuore. — Ma come?...

In quella udì serrarsi con forza l'uscio, si volse e vide là ritto, pallido, le chiome irte, le braccia incrociate, il dottor Lorenzo che, coi denti stretti, con voce soffocata, gli disse:

— Voi siete adunque l'assassino di mio padre!

— Di vostro padre!... Che dite?

— Sì... Mi capirete subito, quando saprete che Capri non è il nome di mio padre, ma quello dello zio di mia madre che m'ha adottato e che, desiderando non lasciare estinguere il suo casato, ha ottenuto e mi ha fatto acconsentire che io assumessi il nome della sua famiglia. Il mio vero nome è Lorenzini!

Roberto mandò un grido. Non aveva mai più pensato a quel suo avversario nel fatal duello di San Pier d'Arena; ora di colpo al suonar di quel nome gli parve udir la voce di quell'uomo che era morto per di lui mano; guardò con occhi esterrefatti la faccia di quel giovane e gli parve scorgere, quello che non aveva notato mai, una grande, una tremenda rassomiglianza col defunto; ancora debole di malattia, ancora facile alle allucinazioni cui era andato soggetto, credette veder addirittura la sua vittima uscita dal sepolcro a venirlo a maledire, come sapeva che lo aveva maledetto prima di morire, come aveva creduto vedere in Lisa la abbandonata Maria; vacillò, si riebbe e senza dire più una parola, come perseguitato, come disperato, fuggì da quella casa, in cui paravagli fosse venuta a fiammeggiare l'ira della Provvidenza.

### XXIII.
*La punizione.*

Roberto è solo nella sua camera della locanda.

Che notte orribile fu la sua! Ora si domanda che farà, qual contegno terrà verso quel giovane che si presenterà a lui per vendicare il sangue del padre.

— Ed è il figliuolo di colui ch'io uccisi, — esclama, — lui che mi ha salvato dalla morte!

Sente un'amarezza, una malavoglia nell'animo che gli pare non avere mai provate le uguali.

Ed e' si uccideva per uggia fastidiosa della vita! Ora quasi tornerebbe a quell'orribil passo per risveglio d'un rimorso da tanto tempo assopito e che a un tratto si innalza in lui più gigante che mai.

Oh come le follie colpevoli della sua giovinezza ripiombano sull'età sua matura!

E così pensando il misero non supponeva neppure che più grave, più dolorosa aveva da presentarsi a lui la punizione dell'antico suo fallo, personificata in un essere che già sentiva tanto caro al suo cuore.

Il cameriere venne a dirgli che una signora accuratamente velata da non potersi scorgere il meno del mondo i lineamenti del viso, tutta vestita di nero, chiedeva di parlare con sir Robert in gran segretezza. Il primo pensiero del nostro eroe, preoccupato da sì penosi travagli dell'animo, fu di far rispondere che non riceveva nessuno, e di far chiudere la porta a chiunque si presentasse; ma poi una segreta voce lo ammonì che quella era forse una visita importante, e che si atteneva alla crisi cominciata, in cui forse stava per risolversi il destino della sua vita. Diede ordine si introducesse presso di lui la donna velata.

Roberto stupì quando quella signora, rimasta sola con lui, sollevò il velo e lasciò scorgere le sembianze della signora Vannutelli: la zia di Lisa. Ma quanto ella era diversa da quel che l'aveva vista sempre per l'innanzi! Come era sparita quell'aria di bonarietà fiduciosa che la lei aveva sempre trovata! Parve a Roberto che gli stesse dinanzi una donna affatto diversa da quella ch'egli aveva conosciuta: una donna severa, ostile, accigliata, ne' cui sguardi correvano lampi di indignazione, anzi d'odio addirittura. Il suo stupore fu tale che non valse a nasconderlo.

(Continua).

Proprietà letteraria.

mento. Molti pagherebbero coscienziosamente; taluni potrebbero non pagare quando è tolta l'unica malleveria che abbiano i creditori.

Il Governo deve mettere gl'impiegati che hanno male intenzioni nella impossibilità di mancare alla loro firma, facendo disonore e pregiudizio al corpo intero degli impiegati. Non si accettino più per l'avvenire contratti portanti sequestro, ma si facciano rispettare gli impegni già contratti. Se è una immoralità l'usura, non sarebbe immoralità minore il mancare ad una convenzione accettata e firmata, per quanto gravosa.

Una ingerenza governativa è ammessibile tutto al più in senso conciliativo, per tentare di attenuare le condizioni fatte dai creditori agli impiegati. Ma ciò in via di consiglio e non di diritto.

Il prof. Arnaudo parlò ancora della necessità di definire lo stato giuridico degli impiegati delle ferrovie. Trattasi di sapere se essi sono i commessi di una grande industria, oppure impiegati governativi. Dal momento che nelle ferrovie si ravvisa precipuamente il carattere di servizio pubblico, egli è di parere che, quand'anche si venisse all'esercizio privato, gl'impiegati abbiano a considerarsi come servitori del pubblico, e quindi come impiegati governativi, e debbano godere di tutti i favori e carichi degli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato.

Lo induce specialmente a questo desiderio il pensare alla posizione degli ex-sotto-ufficiali che contano per gran parte fra gl'impiegati delle ferrovie. Se gl'impiegati sono considerati come commessi di una industria, gli anni del loro servizio militare per lo Stato non possono essere computati assieme a quelli del servizio per la Società industriale e questo non è giusto. Non ci deve essere discontinuità di servizio nel computo del beneficio che risulta dalla anzianità.

***

*Martina Giovanni*, impiegato alle officine delle ferrovie, parlò sulla Cassa pensioni, ripetendo le ragioni stesse già deposte il giorno innanzi dall'operaio Costa. Raccomandò la sorte degli operai delle ferrovie alla Commissione, facendo riflettere che, se l'operaio è sicuro dell'avvenire, lavora con passione, alacrità e zelo come per cosa propria. Domandò l'ammessione della terza classi ai treni diretti, e la riapertura delle scuole speciali alle ferrovie.

***

*Galvanini Girolamo*, contabile presso la Società del dazio-consumo, ex-impiegato alle ferrovie, parlò di una questione puramente personale; con termini così violenti per l'Amministrazione dell'Alta Italia ed i nostri tribunali, che fu invitato dal presidente Brioschi a tacere.

***

*Vay Luigi* si lagnò del poco lavoro che si dà all'industria nazionale, e *Robba Pietro* domandò anch'egli il servizio cumulativo per la ferrovia Settimo-Rivarolo.

***

L'avv. *Gioan Paolo Basilio* si trattiene a parlare delle tariffe di favore, previa dichiarazione che non intende attaccare in nessun modo la convenzione speciale di cui gode la ditta Cirio.

Egli domanda a nome di parecchi negozianti in derrate alimentari, da null'altro animati che dall'onesto desiderio di emulare il cav. Cirio, di avere, a parità di condizioni, lo stesso trattamento nelle tariffe che si concede al cav. Cirio, cosa che egli dice non fu voluta fare sinora dall'Amministrazione ferroviaria, la quale ad alcuni seri negozianti domandò una cauzione di L. 150,000, mentre dal Cirio si contentò d'una di sole L. 25,000. Nè volle accordare, come si fece al Cirio, la condizione che, quando manchi il minimo dei vagoni che i richiedenti si obbligassero di far viaggiare, il trasporto venisse tassato sulla quantità di vagoni effettivamente trasportati, ma sempre con una tariffa dell'80 0|0 incirca inferiore a quella che si paga pel trasporti ordinari.

Dice che una libera concorrenza aumenterebbe i vantaggi dell'agricoltura e gioverebbe a diminuire il prezzo dei viveri.

Il presidente Brioschi osserva che l'avv. Basilio ha affermato cose che potrebbero far nascere nel pubblico delle supposizioni meno esatte.

La richiesta di una cauzione di L. 150 mila era contenuta in una lettera che invitava vari negozianti ad entrare in trattative: non era dunque una condizione assoluta.

L'avv. Basilio risponde che anche il signor Cirio fa parte di una società in accomandita.

Il comm. Genala fa osservare che il deposito di L. 150 mila poteva essere una semplice garanzia pel caso che non si pagassero anticipatamente le tasse di trasporto dell'anno intero.

L'avv. Basilio replica che colla Ditta Cirio si tiene un conto corrente fino a quindici giorni.

***

La seduta fu sciolta alle ore 4, e con questa termina l'inchiesta a Torino.

Chi avrà comunicazioni da fare alla Commissione le diriga al senatore Brioschi a Roma.

## FAVORI AGLI IMPIEGATI FERROVIARI.

Ci si comunica una circolare in data 23 aprile del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, diretta agli « Agenti provvisori reduci dal servizio militare riammessi in servizio. »

La trascriviamo nel preciso suo laconismo:

« Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 13 novembre scorso ha deliberato, che « per gli agenti provvisori reduci dal servizio « militare, che vengono riammessi in servizio, « il tempo utile per la loro nomina nel per- « sonale stabile, a norma dell'art. 12 del re- « golamento sul personale, dovrà incominciare « dalla data della loro riammissione, senza « contare il servizio precedentemente prestato.

« Tanto per norma.

« L'Ingegnere in capo
« *della trazione e del materiale*
« Kossuth. »

Non sappiamo certo dietro qual sentimento di giustizia ed anche d'umanità sia stata dettata questa circolare, il cui disposto reca al grave danno ai colpiti dal nuovo ukase..... più o meno russo. Se l'adempiere ad un sacro dovere imposto dalle leggi del Paese deve, per tutta ricompensa, ascriversi quasi a colpa dei giovani a cui è già danno assai rilevante l'interruzione nella carriera, è su di essi fare pesare la responsabilità... di un dovere adempiuto, è cosa che vorremmo chiedere a quanti hanno buon senso e cuore di prossimo.

Assai saviamente aveva invece disposto la precedente Amministrazione col computare a questi « agenti provvisori, reduci dal servizio militare » i servizi da essi già prestati all'Amministrazione prima d'indossare, forzati, l'onorata divisa del soldato. Gli era, per lo meno, un atto di somma giustizia.

Il perchè delle « due misure? »

Lo chiediamo all'onor. Consiglio d'amministrazione delle ferrovie... riscattate.

## PROVINCIA DI TORINO.

### CONSIGLIO PROVINCIALE.

*Petizione al Governo del Re ed al Parlamento intorno alla rete delle Ferrovie Subalpine.*

Al momento in cui la Camera sta per avviare l'esame delle proposte per la costruzione di una nuova rete ferroviaria nel Regno, la rappresentanza provinciale di Torino, a tutela degli interessi che sono ad essa affidati, è in dovere di invocare l'attenzione del Parlamento sulle ferrovie proposte o studiate, le quali interessano questa Provincia e le sue relazioni con l'estero, o con le Provincie finitime.

Prime di tutte per l'importanza loro negli interessi nazionali e locali sono le ferrovie Ivrea-Aosta e Carmagnola-Bra. Non crede il Consiglio avere neanche bisogno di ripetere quanto già fu detto in parecchie circostanze intorno a queste due linee, promesse entrambe da lungo tempo, richieste dai più vitali interessi del Piemonte.

Per rispetti strategici, per riguardi politici, la ferrovia di Aosta fu dal conte di Cavour, da quasi venti anni oramai indicata come necessità urgente per la nazione. E le popolazioni scorgono con dolore che essa viene ora subordinata a nuovi e più gravi sacrifizi, e che quelli stessi per i quali essa furono in addietro richiesti non bastano ancora. Le eloquenti parole della relazione (*) parlino per noi e valgano esse più che le nostre ad ottenere che la linea Ivrea-Aosta sia iscritta in prima categoria.

In nome di quella giustizia che iscrisse in seconda categoria le ferrovie Faenza-Pontassieve, Terni-Rieti-Aquila, Campobasso-Benevento, ripetiamo l'istanza perchè la linea Bra-Carmagnola sia iscritta pure in seconda categoria. Iscrivendola nella quarta categoria la Commissione parlamentare stessa *riconosce di aver fatto assai meno del dovuto.*

Torino, il Piemonte, per questo tronco di ferrovia loro affidato per legge, già pagarono i sussidii occorrenti. Come potrebbe ora il Governo mancare al debito suo e subordinarlo a sacrifizi maggiori e più gravi?

Le ferrovie Torino-Casale ed Airasca-Saluzzo sono poi la parte più essenziale ed urgente della rete ferroviaria subalpina, la condizione necessaria di quello sviluppo industriale che deve far del Piemonte l'emporio delle industrie d'Italia e trasformare un secolare centro politico, nella capitale delle industrie italiane. All'una ed all'altra di queste ferrovie è in dovere il Governo di portare un concorso più largo ed efficace in nome dei grandi interessi della Nazione, con iscrivere la prima in terza, la seconda in quarta categoria. E lo deve essere tanto più che alla ferrovia Airasca-Saluzzo già furono assegnate dai Comuni interessati L. 2,500,000 a titolo di sussidio.

Per le relazioni coll'estero, la prima e più necessaria arteria ferroviaria delle provincie subalpine deve essere quella che, staccandosi dalla linea del Frejus, si innesti a Briançon con le reti francesi che uniscono la Francia orientale a Marsiglia. Le comunicazioni le più dirette e rapide di Torino con Marsiglia sono urgenti necessità di tutte le valli delle due Dore, delle Sture e del Po, nè altra si potrebbe averne migliore e meno costosa di questa cui manca soltanto ancora l'allacciamento alpino con Briançon.

Questo valico d'allacciamento è studiato; i progetti e calcoli relativi esistono, e ne fanno oscillare la spesa fra i 12 e i 19 milioni, secondochè si tratti di staccare la linea da Bardonecchia o da Oulx; ed Oulx offre la sede più opportuna ed ampia per una dogana internazionale; così inopportunamente abbandonata a Modane nel territorio straniero.

Il Consiglio, nel chiamare su questi studi l'attenzione del Governo del Re, deve esprimere lo stupore ed il rincrescimento, che di questo tronco non siasi tenuto conto nelle proposte pel complemento della rete ferroviaria del Regno.

Il Consiglio, infine, delibera di aderire alle conformi conclusioni del Consiglio provinciale di Novara, e della Camera di commercio di Torino, adottate anche dal Consiglio comunale di questa città, riguardo alla congiunzione delle linee ferroviarie del Gottardo e del Sempione; che cioè:

La congiunzione della ferrovia scendente dal Gottardo, dal confine svizzero presso Pino si faccia mediante una diramazione, che dall'attuale linea Genova-Mortara-Novara-Arona, presso Bellinzago per Sesto Calende, Ispra, Laveno e Luino si riannodi a Pino per la frontiera elvetica.

E, quanto alla ferrovia che venisse a scendere dal valico del Sempione, sia condotta per Domodossola, il lago d'Orta a Gozzano, sulla attuale linea di Novara-Genova.

Esprime però il voto ed invita la Deputazione Provinciale a far valere, in ogni occasione, che crederà opportuna, le ragioni di interesse generale che, secondo i criteri in proposito adottati, debbono indurre a congiungere Gozzano con Santhià, mediante diramazione già in parte stata oggetto di studi.

Riassumendo le cose esposte, il Consiglio Provinciale chiede:

1° Che la ferrovia Ivrea-Aosta e quella Oulx-Briançon siano iscritte in prima categoria;

2° Che la ferrovia Bra-Carmagnola sia iscritta in seconda categoria;

3° Che la ferrovia Torino-Casale sia iscritta in terza categoria;

4° Che la ferrovia Airasca-Saluzzo sia iscritta in quarta categoria;

5° Che la congiunzione con la ferrovia del Gottardo si faccia mediante una diramazione che da Bellinzago per Ispra-Laveno-Luino si rannodi a Pino presso il confine svizzero;

6° Che la ferrovia del Sempione venga a scendere per Domodossola, il lago d'Orta, e Gozzano, a Santhià.

Torino, dall'aula del Consiglio, 19 aprile 1879.

Il Presidente Cesare Bertea.

*Il Segretario* G. Grosso Campana — *Il Relatore* A. Ceresa.

(*) « L'esecuzione di questa linea è un vero atto di « giusta riparazione verso la nobile e generosa Valle « d'Aosta, tenuta fin oggi in deplorevole abbandono. »

« La dolorosa storia della ferrovia aostana è lunga. « Essa data dal 1853 allorchè costituivasi il primo Co- « mitato promotore per iniziativa del quale furono co- « minciati gli studi che vennero a compimento nel 1859.

. . . . . . . . . . . .

« Anche noi facciamo caldi voti per più pronto com- « pimento di questa ferrovia, la quale è chiamata a « sprigionare le nascoste ricchezze della Valle aostana, « ed a rendere note a tutti quelle alpestri giogaie, dove « l'orrido assume forma di maestoso, dove le acque « pure, i verdeggianti colli e le scintillanti cascate, « compongono un tutto insieme, che sorprende, av- « vince e diletta. »

(Relazione della Commissione sul progetto di legge per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno). Atti parlamentari — Sessione del 1878 — N. 57, a pag. 31.

### Duello fra giornalisti.

A Napoli è avvenuto due giorni fa un duello alla pistola fra il prof. Delnca Aprile, direttore della *Sinistra* ed il sig. Parisi, corrispondente napoletano della veronese *Arena*.

Si batterono alla pistola ed a 15 passi di distanza. Ma fatti alcuni colpi, la distanza fu ridotta a soli 12 passi. Ed a questa, i duellanti fecero ventotto colpi di pistola!

Allora i padrini, ammirati dalla prova di tanto coraggio nei loro primi, dichiararono unanimemente che l'onore d'entrambi doveva ritenersi soddisfatto, e fecero cessare il combattimento.

## DUE GIORNI AD INTRA.

*I nostri amici — Delle industrie un altro giorno — Gentilezze squisite — Gita per la sponda sinistra — Il San Giovanni — La villa Franzosini — Incanto — La villa Trobeskoy — Gli Eucaliptus — Posizioni amene — La villa D'Azeglio — Ricordi storici — Il romitaggio d'un grand'uomo — Rimpianto — Banchetto dato ai nostri abbonati e lettori — Il Club alpino — Il teatro.*

Intra, 25 aprile 1879.

Dopo un mese di pioggia dirottissima, noiosissima, di freddo assai incomodo, di noia quasi perpetua, di gite niente affatto amene, mi ho avuto anch'io, povero vostro corrispondente, due giorni di sole, di calore, di gioia e di affetti.

Questi li ho avuti nella gentilissima Intra, che colla sua graziosa e generosissima ospitalità mi pagò ad esuberanza di tutte le pene e fastidi che mi ebbi in questo mese d'escursione.

Allo sbarcare ad Intra, trovai subito sulla sponda due miei carissimi amici che m'attendevano — cioè: parlando con più modestia e proprietà, due amici della *Gazzetta Piemontese*, gli egregi signori Perassi e Ceretti — i quali mi condussero immediatamente a finire la mia visita alle importantissime manifatture d'Intra: visita che mi era stato impossibile di compiere la settimana scorsa in causa dell'imperversare del tempo.

***

Una ad una fummo a vedere e prender nota delle più importanti officine d'Intra. Di tutte queste ne parleremo e a lungo nelle *Industrie piemontesi*, e vedremo con quali sforzi coraggiosissimi questo piccolo, ma potente industriale, seppe lottare e vincere contro difficoltà che parevano insormontabili, e perfino contro gli elementi e la natura stessa.

La *Sassonia* — vi spiegherò più tardi cos'è — e *Dresda* sono lì per dirci quanto può l'uomo colla sua pertinacia e col suo ingegno contro la natura stessa. Ma ciò il vedremo nei prossimi articoli. Ora ci basti il fare un saluto di rispetto ed ammirazione a questa *Sassonia* ch'è divenuta lo Schio delle provincie piemontesi.

***

Dopo la visita alle manifatture, i miei — chiamiamoli i *nostri* — amici mi condussero in vettura a fare una gita sulla sponda sinistra del lago.

È tutta un incanto.

La pittoresca scena del S. Giovanni, sul quale si stanno costruendo le pile per un magnifico ponte in ferro; poscia la stupenda villa Franzosini.

Questo luogo di delizie, veramente regale più che principesco, è doppiamente storico: fu prima posseduto dall'infelice Prina, massacrato dalle plebi di Milano; poscia dal principe Poniatowsky.

La villa fu poscia acquistata dai Franzosini, i quali, unendovi le vicine possessioni avite, la ampliarono e ne fecero un po' per volta uno dei più splendidi soggiorni che s'abbia l'Italia, che ne ha pur tanti di stupendamenti belli.

Palazzo principesco, ricchissimo; chioschi, tempietti, glorie, belvederi, statue, fontane, giochi d'acqua, ed un giardino dei più belli del mondo.

Nel palazzo notai qualche pittura di gran merito. Fra queste un *Fausto* del compianto Comba: bellissimo, abbenchè appena abbozzato; uno *Studio dal vero*, ultima e pregiatissima opera dell'Hayez; ed il *Paniere misterioso* di Bonchi.

Le meraviglie maggiori sono però nel giardino: camelie quali non si vedono in nessuna parte d'Europa. Ne giudichino i botanici: [illegible] ho misurata una che ha 9 metri di alte[illegible] 11 di diametro d'*espansione* e 6000 fiori!

Le magnolie sono pur qui sorprendenti e colossali: 18 metri d'altezza, 1,20 il diametro del fusto, 45 m. di sviluppo circolare.

Nel percorrere questo giardino fatato, mi incontrai con tante antiche conoscenze dei molti paesi del mondo ch'ebbi a percorrere: pini del Messico, cedri dell'Atlante, cipressi sacri del Cascemir, la felce erborea della Nuova Zelanda, e forse la più bella *Wellingtonia gigantea* d'Europa. È stupenda: fu piantata il 20 agosto del 1858, ed ora ha 19 metri di altezza, 1,80 di diametro al fusto, 15 m. di sviluppo inferiore.

Poi... ma mi ci vorrebbe un volume per tutto descriverví: perciò taglio qui di botto e proseguo la nostra peregrinazione.

***

Proseguendo sempre per questa amenissima sponda, troviamo il pittoresco scoglio di Rossi, la fonderia Guller, della quale parleremo nei prossimi articoli: indi la ricchissima villa del principe Trobeskoy. Anche qui piante esotiche d'ogni fatta, sopra le quali giganteggiano i più bei *eucaliptus* che abbia l'Italia.

Tutti sanno quanto questo principe russo abbia contribuito all'introduzione nel nostro paese di questa pianta tanto salutare.

***

Segue l'incantevole Ghiffa — paesuccio tutto nuovo; colonia dei *reduci dai pingui lucri* nella città di Milano; — indi Ranco, ove c'è una bellissima villeggiatura del collegio Saporiti di Vigevano; Oggebbio, coi suoi bellissimi olivi; poscia *La solitudine*, villa del prof. Palli di Milano; le due ville *moresche* di due signori egiziani: Sinadinot-effendi e Dranbet-pascià; la bellissima villa di Todeschi banchiere di Torino.

***

Ultima per isplendore e magnificenza, ma primissima per importanza storica viene la villa D'Azeglio!

Qui non ampiezza sterminata, qui non isfarzo, non piante esotiche, non isforzi d'arte o di natura: qui vi è tutto semplice, tutto grande nella sua minimità; qui il soggiorno di un pensatore, che si ritrova su questa breve sponda a ritemprare le forze della sua grand'anima.

All'entrare nel giardinetto, sor una lapide fatta a guglia — un gioiello di scultura — v'hanno scolpite queste parole:

*Al*
*Dilettissimo padre*
*Massimo D'Azeglio*
*Creatore di questa villetta*
*Dove molto meditò molto scrisse*
*E passò i giorni più placidi*
*Della varia e sbattuta sua vita*
*La figlia Alessandrina*
*Affettuosamente*
*Dedicava.*

***

Dal terrazzo di questa villa si gode una delle viste le più pittoresche del lago: Cannero, i castelli di Cannero, Maccagno, Calmegna, Luino, Germignana, Ponte Valtravaglio, Lavino ed una splendida catena di montagne fanno corona a questa bellissima posizione.

***

Nell'interno della palazzina tutto vi è religiosamente conservato, come lo lasciò prima di morire il grande uomo; tutto dovuto al reverente affetto di sua figlia, Alessandrina Ricci, nipote di Alessandro Manzoni.

V'hanno vari dipinti di Massimo d'Azeglio; tra questi assai belli quattro quadri di fiori; preziosissimi gli affreschi fatti da lui stesso sulle vòlte delle sue stanze.

V'ha un'incisione in rame doppiamente preziosa: è il ritratto di Alessandro Manzoni, con queste parole scritte di pugno dal grande scrittore: *Alla sua dilettissima nipote Alessandrina Ricci d'Azeglio Alessandro Manzoni.*

Non ci saremmo mai staccati da quei luoghi ove visse, meditò, dipinse, poetò e scrisse uno dei più grandi uomini che abbia generato l'Italia moderna!

***

Ci fu ben forza di ritornare sui nostri passi; chè l'ora si faceva tarda. A Ghiffa mi attendeva una gratissima sorpresa.

Ma... la dico o non la dico?

La modestia è grande, ma nel mio vecchio cuore la gratitudine è ancora più grande. Eppoi le gentili ed affettuosissime dimostrazioni degli Intresi non erano mica dirette a me, lo erano alla *Gazzetta Piemontese*; e quando sono dirette ad un giornale s'intendono indirizzate non solamente ai membri della redazione, ma bensì a tutto quel gran nucleo di paese che sostiene col suo validissimo appoggio le idee del giornale stesso.

Dunque la dico.

Al giungere di fronte al bellissimo *Albergo di Ghiffa*, fui, gentilmente sì, ma *arrestato* da una forte mano... di industriali di Intra, i quali mi *tradussero* nell'Albergo, ove erano già imbandite le mense.

Trovai colà il cav. Franzosini, egregio sindaco di Intra, ed il barone Fassini Camossi, sotto-prefetto di Pallanza, appositamente invitati dagli industriali d'Intra per maggiormente... confondere la *Gazzetta Piemontese*.

Non vi dirò se il simposio fu gaio; si parlò, e di molto, d'industria; il sotto-prefetto disse, e senza pretesa alcuna, parole molto assennate. Vi fu un brindisi anche al nostro giornale; sisignori: — ed io noto superbamente tal fatto commosso e grato, come sareste pure voi altri! — eppoi sempre a piedi, sempre parlando d'interessi materiali, e specialmente industriali, ci siamo ridotti ad Intra.

Qui visita e gentilissima accoglienza al Club alpino — *l'excelsior* — poscia al teatro, che è uno dei più graziosi delle nostre città di provincia.

Qui notai una cosa che mi consolò veramente il cuore. Il teatro era pieno zeppo di operai.

Benedetta sia la commedia quando fa guerra alla bettola!

***

Tardi sì, ma si finì per coricarsi; ed io..... augurerei la buona notte ai miei gentili lettori e cortesissime lettrici, se non avessero dormito di già con questa mia lettera.

Gustavo Minelli.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 aprile reca:

**R. Decreto** (n. 4836), del 6 aprile, con cui al Consorzio costituitosi in Valenza, provincia di Alessandria, per la irrigazione di terreni in quel Comune, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Il giorno 21 corrente in Lungro, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 aprile 1879.

# Lettere, Arti e Teatri.

× **Un nuovo giornale di filosofia.** — Il benemerito che a questi lumi di luna ha il coraggio di intraprendere la pubblicazione di un nuovo giornale filosofico è l'egregio nostro Vincenzo Papa, professore, dottore aggregato alla Università torinese, il quale in tante e sì valevoli pubblicazioni ha già dato sì buone prove di sè, della sua dottrina, della sua intelligenza, del suo coraggioso zelo pel vero e pel bene.

È cosa pur troppo innegabile che ai nostri giorni i severi studi [illegible] pensiero sono assai trascurati, che a loro non si volge, come sentendosi insufficiente o essendo svogliato, il leggero ingegno delle generazioni moderne, e che di questo abbandono delle rette discipline filosofiche si giovano due estremi, la superstizione spigolistra e la negazione temeraria. È da tutti riconosciuto come la fortezza degli studi faccia la fortezza dei caratteri, e che sia fortezza di studi il severo culto della scienza che tutte le scienze comprende o almeno ne contiene la ragione e le origini, chi è che vorrebbe negare? Sia dunque il benvenuto il nuovo giornale del Papa, al quale egli e i valenti che gli saranno compagni (e sono de' spiriti più eletti che oggidì coltivino siffatti studi in Italia) posero il nome di *Sapienza*; e possa egli coi suoi collaboratori conseguire il fine che si propongono: difendere le buone e sane tradizioni della vera filosofia italica, armoneggiare insieme del vincolo congiunto del vero religioso le lettere e la filosofia, « di mezzo alla scettica parola, che suona sul labbro di non pochi adulti per irridere ogni alito di fede, e al canto lascivo che inneggia alle incomposte voglie del senso per sommettere la ragione al talento, levare alta l'accento della verità, illeggiadrito dalla musica dell'arte, acciocchè ne abbia riposo la mente, diletto la immaginativa, e l'animo si riconforti e ringagliardi nell'ordine della giustizia. »

× **Gli artisti al Costa.** — Domani a sera, all'*Albergo della Liguria*, gli artisti torinesi offrono un banchetto al loro collega, al Costa, l'autore del bozzetto prescelto dalla Commissione artistica pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Il Costa dev'essere certamente molto lieto e riconoscente di così care dimostrazioni di stima e di affetto che riceve in Torino dai suoi colleghi e dalla maggioranza della popolazione. E noi ci congratuliamo e con chi offre e con chi riceve la bella dimostrazione.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — Col giorno di sabato, 26, ebbe termine la presentazione delle opere destinate alla pubblica Esposizione.

Una Commissione artistica ora procede all'esame di quelle che possono essere ammesse a tenore degli articoli 4, 5 e 6 del Regolamento stato pubblicato il 17 scorso gennaio, e quindi provvederà per il loro collocamento.

L'Esposizione avrà principio sabato prossimo, 3 maggio, e da tal giorno le sale staranno aperte quotidianamente dalle ore 10 del mattino alle cinque pomeridiane.

L'entrata è stabilita col pagamento di centesimi 25 in ogni giorno. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto.

Sono esenti da pagamento i signori soci, gli artisti espositori, gli allievi della Scuola Albertina e di quelle di disegno superiore, dipendenti dal Municipio, come pure i giornalisti.

È obbligo però per tutti il presentare ogni volta il loro biglietto personale.

Ai soci di Torino, i quali avranno pagato la loro quota, verrà recato a domicilio il biglietto; quelli che dimorano altrove lo riceveranno presentandosi in Segreteria.

La Direzione avrebbe vivamente desiderato che per l'apertura della Esposizione fosse compiuta la facciata dell'edificio sociale, attorno cui si sta lavorando alacremente; ma le insistenti pioggie impedirono le opere, in modo che converrà rassegnarsi a qualche indugio perchè il tutto riesca finito con tale accuratezza che ben corrisponda al pregio del disegno.

L'Esposizione durerà sino ai primi giorni di giugno.

*La Direzione.*

× ***Gli uomini pratici*, del Rovetta.** — La nuova commedia in 3 atti del sig. Gerolamo Rovetta: *Gli uomini pratici*, rappresentata ieri sera al teatro Gerbino dalla compagnia Bellotti-Bon n° 1, non ha avuto quel successo che ci si faceva sperare dopo le accoglienze liete di Milano e di Napoli.

Il primo atto, in cui l'autore presenta i suoi uomini e le sue caricature politiche, è parso non privo di meriti e d'interesse, anzi il dialogo ed il movimento scenico in qualche punto sono bellissimi e rivelano nel signor Rovetta uno studio profondo di caratteri e una conoscenza della scena non comune a tutti gli autori giovani.

Alla fine di questo atto c'è stato un applauso vivo, cordiale ed una chiamata all'autore.

Al secondo atto la matassa si è incominciata ad ingarbugliare. Il dramma è sottentrato alla commedia vivace ed un certo incidente non abbastanza ragionato ha prodotto qualche agitazione nel pubblico. E con questa agitazione si è andati giù giù fino all'ultimo, senza che si sia mai rinnovato l'accoglimento festoso del 1° atto.

Il sig. Rovetta, che è tanto studioso, non si scoraggerà al certo per questo insuccesso, anzi si metterà all'opra con maggior calore e si piglierà presto la rivincita. Glielo auguriamo.

I principali esecutori erano le signorine Pia Marchi e Giagnoni ed i signori Bellotti-Bon, Novelli, Checchi, Reinach e Giagnoni, e tutti hanno recitato con impegno ed hanno avuto degli applausi. Il Novelli, amenissimo nella parte di generale affarista, si era trasfigurato in modo inappuntabile.

× **Il *Mastr'Antonio* di Marenco a Venezia.** — Da Venezia, 26. — *Telegramma particolare*: « Il dramma campestre « di L. Marenco: *Mastr'Antonio*, che era « stato rappresentato dalla compagnia Morelli « giorni sono, ha ottenuto ieri sera al *Goldoni* « dalla compagnia di Cesare Rossi un successo « entusiastico. Innumerevoli chiamate agli artisti. Si prevedono molte repliche. »

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Frine — Chi ha tempo non aspetti tempo.*

**Vittorio**, ore 8 1/2. — *Papa Sisto V.*

**Alfieri**, ore 8 1/2. — *Napoli di carnevale.*

**Rossini**, ore 8 1/4 — *La festa 'd Natalina — L' tiraboursc.*

**Balbo**, ore 8 1/4 — *La principessa invisibile — Le gelosie di Pascariello.*

**D'Angennes**, ore 8. — *Le piano de Berthe — Le serment d'Horace — Monsieur Waterproof à Turin — Un mari dans du coton.*

# CRONACA

27 aprile.

**Effemeridi Piemontesi.**

1831. — Morte di Carlo Felice.

Ultimo re del ramo primogenito di Savoia, Carlo Felice succedette al trono al fratello Vittorio Emanuele I, che aveva abdicato la corona il 13 marzo 1821.

Questo re non fu, e non poteva essere, politicamente, molto simpatico ai Piemontesi, ma la città di Torino è meritamente grata a Carlo Felice, che ne favorì in sommo grado lo sviluppo. Quasi tutta la parte della città detta Porta Nuova fu fabbricata regnante Carlo Felice, e così pure furono costrutti il ponte Mosca in un solo arco sulla Dora, e la prima parte dei murazzi del Po, e fu ultimata la chiesa della Gran Madre di Dio.

Carlo Felice volse speciali cure alla marina, e nel 1825 sulle coste dell'Africa fe' rispettata la bandiera Sarda.

Morì in Torino il 27 aprile 1831 e fu seppellito nella regia badia di Altacomba in Savoia. A lui, morto senza figli, succedette Carlo Alberto della linea collaterale di Carignano.

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica domani sera, lunedì, alle ore 8 precise.

Ordine delle materie a trattarsi:

1. Terreno lungo il corso San Martino, da vendersi per fabbricazione — Diminuzione del prezzo d'asta. — 2. Polizia urbana e rurale — Progetto della Commissione consigliare di regolamento del servizio attivo. — 3. Permuta di stabili coll'Amministrazione militare mediante rifatta di L. 500,000 da impiegarsi nel trasporto, ampliamento ed impianto di stabilimenti militari. — 4. Bozzetto pel monumento a Vittorio Emanuele II — Proposta del consigliere Villa. — 5. Ospizio dei Catecumeni ed annessa Opera pia Doli — Conversione del patrimonio a favore di vari Istituti. — 6. Corpo di musica municipale — Regolamento riformato.

**Il comandante del distretto militare.** — Il colonnello Fecia di Cossato conte Carlo, comandante del distretto militare di Torino, venne nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Ancona.

**Onorificenza al comm. F. Enrico.** — Con decreto 24 corrente, mentre il commendatore Felice Enrico, primo presidente della nostra Corte d'appello, veniva nominato presidente di sezione presso la nostra Corte di cassazione, venne insignito del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tale onorificenza venne conferita per attestare al comm. Enrico la soddisfazione del Governo per i servigii dal medesimo prestati, e la fiducia in lui riposta per l'eminente nuova carica col v. ..no assunto.

**Società ginnastica.** — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 30 aprile, alle ore 8 pom., nella sala della Scuola di scherma.

**Necrologio.** — È morto a Cagliari il sig. Edoardo Berardi, di Torino, ingegnere di sezione nelle ferrovie Sarde. Aveva 28 anni di età.

**Predizioni sul mese di maggio.** — Il solito Mathieu de la Drôme fa le seguenti predizioni sul mese di maggio:

Bel tempo al primo quarto di luna, che incomincierà il 29 aprile e finirà il 6 maggio — Venticello diurno e notturno al largo dell'Oceano — Vento di terra sul litorale mediterraneo — Rugiada mattutina — Ondate alla luna piena, che incomincierà il 6 e finirà il 13 — Vento sull'Oceano e sul Mediterraneo il 7 e il 10 — Golfo di Guascogna e di Lione agitati — Gelo a temere specialmente nell'Est e nell'Ovest — Pioggia torrenziale nell'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 13 e finirà il 21 — Coteste pioggie si ripartiranno in tutta l'Europa, ma specialmente nell'Europa occidentale, durante il periodo — Pioggia in Algeria — Vento forte il 13, il 16 e il 19 sull'Oceano e sul Mediterraneo — Mari interni agitati, specialmente il mare Adriatico — Calma marittima in tutti i porti, particolarmente in quelli del Mediterraneo e del litorale oceanico, dell'imboccatura della Gironda e dell'Adour — Pioggia intermittente alla luna nuova, che incomincierà il 21 e finirà il 28 — Venti variabili durante il corso di cotesto periodo — Bel tempo dal 29 al 31 — Mese eccessivamente variabile — Bruschi passaggi — Osservare l'igiene — Non alleggerirsi d'abito — Calori intermittenti di certa durata.

**Fiera di primavera a Santena.** — Il dottor Borelli, sindaco di Santena, rende noto che giovedì 1° maggio avrà luogo in quel Comune la *fiera di primavera* e nel 3° giovedì di novembre p. v. seguirà la fiera autunnale.

Quindi in ogni giovedì dell'anno, a partire dal 1° di maggio prossimo, vi sarà *mercato settimanale*.

Approvate sì le une che gli altri dalla Regia Prefettura di Torino con decreto delli 12 aprile corrente.

Saranno distribuiti diversi premi a sorte di lire cinque caduno per le bestie bovine, di lire due per gli altri generi, oltre ad alcuni regali, pure a sorte, per le espositrici di polli, ova, ecc.

**Triste fine d'una spedizione alla Nuova Guinea.** — L'*Osservatore Triestino* ha dal Giappone che un certo signor Ingham, agente del Governo e proprietario del vapore *Ecowra*, l'ingegnere e tre marinai, furono assassinati dagl'indigeni dell'isola Brooker, nello stesso luogo ove venne assassinato l'anno passato il capitano Radlich col suo equipaggio; 21 persone in tutto. I nativi di quell'isola sono adesso in possesso delle armi e delle munizioni di quel vapore, ed è ora pericoloso per i forestieri di avvicinarsi. L'isola fu, or non è molto, visitata dal vapore da guerra inglese *Sapho*, il quale però non domandò soddisfazione per il massacro dell'anno passato. Ciò sembra che abbia incoraggiato gli indigeni.

Fu mandato prestamente il vapore da guerra *Cormorant*, in quell'isola, per indagare sulle circostanze dell'ultimo attentato commesso contro il vapore *Ecowra*.

**Cronaca nera.** — *Un colpo di fucile.* — L'altra sera un soldato di sentinella a San Callisto, in (Roma), tirò una fucilata contro il caporale di guardia che lo aveva fatto rilevare perchè scherzava. Un altro soldato, urtando col fucile spianato, deviò il colpo. Il reo tentò di fuggire e resistette colla daga ai cittadini che volevano arrestarlo e ai questurini che dovettero ricorrere alle rivoltelle, e dopo una breve colluttazione riuscirono ad arrestarlo. Fu condotto a San Callisto e quindi alle carceri a disposizione del tribunale militare.

Il soldato si chiama Albano ed è nativo delle provincie meridionali.

*** **A Torino.**

*Sempre la stessa storia.* — Ieri sera ladri che paiono tuttora ignoti scassinarono l'uscio di un alloggio della casa n. 22 in via Montebello, occupato dalla signora A... L..., e tra carte e gioielli vi fecero bottino del valsente d'oltre due mila lire. Come accade troppo di frequente, nessuno s'accorse del tiro ed i bricconi la passarono liscia.

*** *Furto di un carretto.* — In via Bellezia, ieri, alle 8 pom., un ladro sconosciuto rubava, a danno di certo F. G., un carretto del valore di L. 70.

*** *Arrestati:* 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 6 per ozio, 2 per mandato di cattura per furto e 5 donne.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 aprile all'Uffizio dello stato civile municipale:

Rossotto Carlo, decoratore, res. a Torino, con Cerruti Celestina, passamantaia, res. a Torino.

Colla Ernesto, impiegato di banca, res. a Torino, con Rigotti Giuseppina, res. a Torino.

Bellia Secondo, accordatore di pianoforti, res. a Torino, con Aprato Maria, sarta, res. a Torino.

Poulain Luigi, cocchiere, res. a Marsiglia, con Falcetto Angela, res. a Marsiglia.

Burzi Costanzo, falegname, res. a Torino, con Ottinetti Margherita, res. a Valdaggio.

Peroldi Angelo, meccanico, res. a Torino, con Berruti Giuseppina, contadina, res. a Portacomaro.

Bartolo Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Cargnino Caterina, res. a Lemie.

Davico Pietro, negoziante, res. a Torino, con Dalfino Carola, cucitrice, res. a Fubine.

Roboiti Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Benedetto Giuseppina, res. a Vignale.

Mussano Epifanio, agricoltore, res. ad Antignano, con Cravanzola Lucia, res. a Govone.

Bertolio Michele, falegname, resid. a Torino, con Gianello Giovanna, cucitrice, res. a Torino.

Ponzone Edoardo, negoziante, resid. a Torino, con Rossi Eugenia, resid. a Torino.

Saulo Giorgio, macellaio, resid. a Venaria Reale, con Berlinera Tarsilla, residente a Torino.

Moretti Francesco, cameriere, resid. a Torino, con Nervo Apollonia vedova Artuffo, soppressatrice, residente a Torino.

Pelizzone Giovanni, commesso liquorista, resid. a Torino, con Piatti Lucia Domenica vedova Franco, soppressatrice, residente a Torino.

Comune Luigi, negoziante, resid. a Torino, con Marino Giuseppa, resid. a Torino.

David Francesco, negoziante, resid. a Torino, con Bigo Maddalena, resid. a Torino.

Vlasco Giuseppe, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Ferrero Domenica, sarta, resid. a Torino.

Ajmini Cesare, ispettore delle Dogane, res. a Susa, con Boyen Maria, res. a Torino.

Gruner Ernesto, negoziante, residente a Torino, con Rossi Livia, res. a Torino.

Bisio Domenico, materassaio, res. a Torino, con Iaretta Margherita, cuoca, res. a Torino.

Ravasso Antonio, tornitore, res. a Torino, con Cerutti Margherita, pettinatrice, res. a Torino.

Valfrè Antonio, addetto alle Ferrovie, residente a Torino, con Crivello Rosa, cuoca, residente a Torino.

Molle Antonio, cuoco, res. a Torino, con Serra Vittoria, cameriera, res. a Torino.

Montrosio (o Moltrario) Francesco, operaio alle ferrovie, resid. a Torino, con Odiardi Paola, residente a Torino.

Ballin Angelo, calzolaio, residente a Torino, con Ricondo Angela, impagliatrice di sedie, residente a Torino.

Lorenzelo Giacomo, contadino, res. a Torino, con Fassiola Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Molino Domenico, mastro di casa, residente a Vienna, con Rusch Federica vedova Lampel, res. a Vienna.

Soranzi Giacomo, tessitore, res. a Lione, con Laggiard Maria Teresa, res. a Lione.

Gerbaudo Pietro, neg. in bestiami, res. a Torino, con Bonelli Paola, res. a Torino.

Ruetto Andrea, imbiancatore, resid. a Torino, con Bocco Felicita, res. a Torino.

Stratta Carlo, calzolaio, resid. a Torino, con Cappa Eugenia, passamantaia, res. a Torino.

Zambianchi Rinaldo, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Vallo Giuseppa, res. a Torino.

Bono Cesare, liquorista, resid. a Torino, con Bovet Maria Teresa, res. a Rivoli.

Ferraldo Giuseppe, orologiero, resid. a Torino, con Ivaldi Carlotta, res. a Torino.

Sella Silvio, benestante, resid. a Torino, con Boetti nobile Antonia, res. a Torino.

Rezza Domenico, sladeraio, res. a Torino, con Borgo Barbara, maestra superiore, res. a Torino.

**Stato civile** *di Torino — 26 aprile.* —

NASCITE 18, cioè: maschi 6, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI, N° 17 — Battagliotti Giuseppe con Berga Angela — Bruna Luigi con Cojrolo Paola — Borello Francesco con Dallavalle Maddalena — Vietti Pietro con Delgrosso Catterina — Franchino Cesare con Repaoli Giovanna vedova Lagrotta — Gastaudo Giovanni Battista con Mazzia Rosa — Ballo Giovanni Battista con Bosco Anna — Rolini Davide con Morello Teresa — Berardi Luigi con Martin Margherita vedova Chiusano — Curlando-Almonte Stefano con Griffa Maria — Governato Angelo con Paglino Maria — Scaglia Felice con Scaglia Angela — Stevano Pietro con Malelli Teresa — Cartotto Giovanni con Bisone Maria — Bergese Bernardino con Mollineris Anna vedova Arnaudo — Bertolini Carlo con Demalthais Giovanna — Miglio Giuseppe con Lanza Anna.

MORTI. — Gamna Giacinto, d'anni 70, di Savigliano — Pomel Clara nata Pratto, id. 44, di Leyni — Costa Giov. Batt., id. 43, di Mergozzo, fabbricante di pianoforti — Castagneta Catterina nata Caroleco, id. 47, di Messina, artista drammatica — Gallavresi Orazio, id. 42, di Torino — Collotti conte Carlo, id. 30, di Torino, impiegato alle Ferrovie — Novara Vincenzo, id. 77, di Settime d'Asti — Chiarella Paolo, id. 38, di Alpignano, negoziante — Aromas Faustina, id. 29, di Torino — Coppa Luigi, id. 63, di Torino — Bajnori Margherita nata Ajroldi, id. 74, di Corio — Paolino Marianna nata Pennasino, id. 73, di Sarzano — Orlandi Angela nata Dobosi, id. 90, di Bibo — Più 11 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune, 4.*

**Osservatorio astronomico di Torino,** *26 aprile.*

| | Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 733,1 | + 12,2 | 5,0 | 45 | 14° 21' | calma | ser. n. |
| 9 a. | 733,1 | + 13,2 | 5,1 | 41 | 14° 23' | NE d. | coperto |
| 12 m. | 731,9 | + 16,8 | 5,0 | 27 | 14° 26' | NE d. | s. p. n. |
| 3 p. | 730,2 | + 17,5 | 6,3 | 43 | 14° 20' | NE d. | ser. n. |
| 6 p. | 729,7 | + 17,0 | 4,0 | 28 | 14° 23' | O d. | sereno |
| 9 p. | 730,3 | + 13,8 | 5,9 | 48 | 14° 23' | SO d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 11,0. Massima + 17,9.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 27 aprile + 7.7.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*) 28 aprile 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,15. Passaggio al meridiano, 0,16. Tramonto, 7,19 — Nascere della **LUNA**, 10,3 matt. Passaggio al meridiano, 5,32 sera. Tramonto 0,33 matt. — Giorno della **Luna**, 7°.

**Bollettino Meteorologico** del Ministero della Marina: 25 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 10 p.*

Il barometro è stazionario al nord ed al centro della Penisola, ed è alzato da 2 a 6 mm. nel resto d'Italia, sopratutto nella Sicilia. Il cielo è sereno o sparso di nubi. Il mare è agitato dal Gargano al Capo Leuca, ed al golfo di Asinara. Soffiano venti tra l'ovest ed il nord forti in questi paraggi, e freschi in alcune altre stazioni del mezzogiorno.

Il cielo accenna annuvolarsi. I venti rinfrescheranno. Sono probabili delle pioggie parziali sopratutto al nord ed all'ovest dell'Italia. — P. F. Denza.

**Temperature estreme** *del 26 aprile.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 15.6 | 9.6 | Genova | 17.0 | 10.2 |
| Firenze | 15.7 | 8.0 | Milano | 17.7 | 4.0 |
| Ancona | 15.8 | 10.3 | Livorno | 17.8 | 10.6 |
| Torino | 16.9 | 6.0 | Roma | 18.4 | 7.5 |

**Forestieri arrivati in Torino il 26 aprile.**

**Grand'Albergo della Liguria.** — Rev. sig. David Henon e famiglia, proven. da Behar (India) — Sig. barone de Chaffeaux e famiglia, id. da Parigi — Marchese de Desmoutais e famiglia, id. da Parigi — Sig. Enrico Ponzoni e consorte, id. da Savona — Sig. Carlo Calcagno e signora, id. da Genova — Baronessa Papys e sua seguito, id. dalla Russia — Sig. F. Maiguan e famiglia, id. da Parigi — Sig. W. Hackett e signora, id. da Londra — Sig. Blake, da Londra — Sig. Bulleuck, id. da Londra — C. E. Creswell, id. da Londra — Sig. W. Rosmini, id. da Padova — Sig. Klüber H., id. da Westfalia — Signora Stoltz-House, id. da Menheim — Sig. Acqua-viva, id. da Roma.

# CORRIERE DELLA SERA

26 aprile.

## DALLA FRANCIA.

**Lettera politica.**

*Modificazioni ministeriali — I Consigli generali — I soccorsi agli amnistiati — Ancora l'elezione Blanqui — Opinione di Luigi Blanc sulle Congregazioni — Fascicolo cattolico.*

(G. di G.) — *24 aprile.* — Si è sparsa voce di prossime modificazioni ministeriali: sono in caso di potervi affermare che simile novella è affatto infondata. È quindi una fiaba che il signor Grévy abbia intenzione di sostituire il signor Bardoux al signor Ferry nel dicastero dell'istruzione pubblica.

Ma questa gran facilità nel pubblico ad accogliere le nuove di rimpasti ministeriali mostra che non si ha poi un'eccessiva credenza nella durata del Gabinetto. Gli si rimprovera sempre che manca d'omogeneità, che non ha una linea di condotta politica ben ferma sulle questioni di interesse generale. Visto quindi gli elementi di cui si compone e il suo contegno indeciso, credesi che avrà qualche difficoltà a mantenersi tal quale sino alle vacanze parlamentari della prossima estate.

***

La sessione dei Consigli generali, che fu aperta lunedì scorso, sarà chiusa in quasi tutti i dipartimenti domani o dopodimani al più tardi. Il sig. Waddington, che presiede il Consiglio dell'Aisne, e il sig. Lepère, presidente di quello della Jonne, saranno di ritorno alla fine della settimana.

La maggioranza essendo repubblicana in quasi tutti questi Consigli dipartimentali, il più pieno accordo vi fu fra essi e il Governo.

Ma profittando della maggioranza che ha ancora in una trentina di dipartimenti, il partito retrivo ha voluto protestare in alcuni Consigli (quelli della Manica e del Pas de Calais per esempio) contro i progetti di legge sull'insegnamento. Ma vedi caso! Si urtano contro una legge che ha fatto il medesimo partito quand'era al potere, legge che vieta ai Consigli generali ogni entratura in argomenti politici.

***

Il Comitato centrale di soccorso agli amnistiati, che siede qui via Boussault, ha intenzione d'invitare la democrazia dei dipartimenti a ordinare dei sotto-Comitati nelle principali città di Francia. Già seicento di quei graziati furono sovvenuti dal Comitato centrale. I soccorsi consistono in denaro e in impieghi fatti ottenere in laboratorii e manifatture. Si è assai contenti delle buone disposizioni che manifestano i rimpatriati, i quali non dimandano che di lavorare e guadagnare onestamente la vita.

Ma i cento mila franchi votati dal Consiglio municipale e le soscrizioni private che hanno gittato un cento e venti mila lire circa, non bastano; perchè poco meno di quattro altri mila condannati politici stanno per rientrare in Francia; e per sopperire all'urgenza del bisogno si domanderà alla Camera il voto d'una sovvenzione importante, e il Governo darà il suo appoggio a siffatta domanda.

***

Si parla sempre sopratutto dell'elezione Blanqui. Un personaggio che copre un'alta funzione, m'ha assicurato che il Governo è proprio deciso a prendere l'iniziativa per domandare l'annullamento di quella elezione.

Lo stesso udii confermato dal signor Luigi Blanc, al quale ho domandato la ragione per cui la settimana scorsa non era poi uscita alla luce la lettera che s'era annunziata di parecchi componenti l'estrema Sinistra per raccomandare l'elezione del prigioniero di Clairvaux. Il deputato di Parigi mi rispose che quell'idea era stata definitivamente abbandonata, dietro la certezza che avevano sulla riuscita di quella candidatura.

Parlandomi poi dei disegni di legge Ferry, il celebre storico mi fece quest'osservazione, che vi trascrivo testualmente:

« Questi progetti di legge non sono che una mezza misura, come del resto tutto quello che decide l'attuale Gabinetto. Invece di proibire l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate, il buon senso e la logica non indicavano forse un provvedimento più radicale? Bisognava bandire addirittura codeste Congregazioni e vietar loro formalmente il soggiorno in Francia. »

***

I giornali clericali non pubblicano più petizioni di vescovi e d'arcivescovi. Ma in compenso si parla d'una lettera pastorale dell'arcivescovo d'Aix e d'una del vescovo di Belley; e si annunzia che tutte codeste pie proteste saranno riunite in fascicolo e distribuite a profusione per cura del Comitato centrale cattolico.

## NOTIZIE DA ROMA.

25 aprile.

*Dazi.* — Secondo il nuovo progetto presentato dal Ministro delle finanze, il dazio del caffè sarà portato a lire 100 e quello del petrolio a lire 32.

— *Misure preventive.* — Il Ministero ha chiamato a Roma circa 3000 uomini in aggiunta alla guarnigione attuale, per mettersi in grado di reprimere prontamente i disordini che potessero essere provocati in occasione delle prossime dimostrazioni repubblicane.

— *Sottoscrizione fallita.* — Anche la proposta di una sottoscrizione per acquistare un milione di carabine, pare non si effettuerà più.

I proponenti volevano che si facesse per l'Italia irredenta, Garibaldi invece aderiva soltanto di aprire una sottoscrizione per un milione di carabine da offrirsi allo Stato.

— *Istruzione pubblica.* — Pel giorno 28 corrente è convocato in Roma il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

— *Agitazioni.* — Il Presidente del Consiglio fa mostra di prudenza, ma sono inquieti per la riunione democratica, tanto a Vienna quanto a Berlino e a Costantinopoli, e se la prima teme l'agitazione per l'Italia irredenta, le altre due non vorrebbero che dalla unione di tanti e così svariati elementi ne uscisse fuori un tentativo qualunque a favore della Rumelia o degli Epiroti. E si deve forse a ciò che per calmare l'inquietudine delle Potenze estere, egli ha fatto indirizzare ai nostri ministri all'estero un lungo telegramma in cifra atto a levar loro e presso i Governi ogni dubbiezza sulla vigilanza del Ministero in Italia.

— *Garibaldi.* — Si conferma che il generale Garibaldi partirà domani, 27, per Ariccia, ove si fermerà qualche tempo a villeggiare. Egli vuole stare nella quiete, ed alieno da ogni dimostrazione.

Si assicura che il generale, discorrendo coll'on. Nicotera, siasi mostrato assai sconfortato e deluso stante la impossibilità di ottenere dalla democrazia la concordia su qualunque programma concreto.

Intanto, la festa patriotica del 30 aprile è rimandata a quando si farà la cerimonia per il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio, trasporto che non si sa ancora quando avrà luogo.

# CORRIERE DEL MATTINO

27 aprile.

## NOTIZIE DI ROMA.

25 aprile.

*Gli organici.* — Siccome ieri vi telegrafò il nostro corrispondente romano, i nuovi organici degli impiegati dello Stato fanno parte degli allegati del bilancio definitivo della spesa per il 1879.

Il ministro propone che essi avranno decorrenza per quest'anno dal primo luglio, e perciò verrà stanziata pel corrente esercizio la somma di L. 500,000, mentre nei successivi, cominciando dal 1879, verrebbe portato ad un milione l'aumento della spesa nel capitolato riguardante il personale delle diverse amministrazioni governative.

— *Legge sugli zuccheri.* — Pel giorno 29 corrente è convocata la Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Sella, e della quale è relatore l'on. Luzzatti, per prendere una decisione intorno alla legge sugli zuccheri e sugli alcool. Non è ancora deciso a quale delle due leggi si darà la precedenza nella discussione parlamentare.

— *Il generale Menabrea.* — Assicurasi che il nostro ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra, ripartirà oggi stesso da Roma alla volta di Londra.

— *Ministero della guerra.* — Un decreto stabilisce che non possa chiamarsi per disposizione del Ministro della guerra un numero maggiore di nove generali.

**Gli internazionalisti di Firenze.**

Il processo agli imputati pei deplorevoli fatti avvenuti a Firenze sarà fatto al più presto.

Gli accusati del getto della bomba sotto gli Uffizi compariranno davanti alle Assisie nella prossima quindicina di maggio. Nella stessa sessione verranno giudicati anche i presunti autori della strage di via Nazionale.

Si assicura che la presidenza della Corte d'appello, vista la gravità delle pene con cui simili reati sono puniti, abbia stabilito di affidare la difesa di quelli, che non hanno nominato un difensore proprio, ad alcuni dei più distinti avvocati di Firenze.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

***Della sera.***

**Londra,** 26. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

La missione di Sciuvaloff ha soltanto lo scopo di ottenere l'aiuto dell'Austria per impedire le relazioni dei rivoluzionari della Gallizia coi rivoluzionari della Russia.

Lo *Standard* dice che la squadra inglese del Pacifico incominciò ad incrociare sulla costa del Perù.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Assicurasi che la missione di Talat è completamente fallita. La Porta agirà d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra riguardo al Kedivè.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare della Porta dichiara che consentirà all'accomodamento delle Potenze sulla questione greca, qualora Janina resti alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino che la Russia decise di aumentare l'esercito di 150 battaglioni.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino che il principe Federico Carlo venne nominato capo dell'Ammiragliato.

Il *Daily Telegraph* annuncia che l'accordo è completo tra la Francia e l'Inghilterra riguardo al Kedivè. Questi sarà invitato a nominare i ministri francese ed inglese, ma non è necessario che Wilson e Blignières restino ministri.

Il Kedivè non avrà autorizzazione di cambiare i ministri senza il consenso dell'Inghilterra e della Francia. Se il Kedivè ricusasse di accettare questo accomodamento, si adotteranno immediatamente misure coercitive.

**Atene,** 25. — La Regina parte per Livadia per congratularsi collo Czar.

***Del mattino.***

**Cairo,** 26 (ufficiale). — È imminente il pagamento del cupone del prestito 1864 e del cupone del debito unificato.

**Venezia,** 26. — Il giornale *La Venezia* dice: È atteso qui Midhat, e si aggiunge la voce dell'arrivo di Sciuvaloff, che verrebbe a conferire con Ignatieff.

**Parigi,** 26. — Il dispaccio del *Daily Telegraph*, annunziante una dimostrazione navale anglo-francese in Egitto, considerasi infondato.

**Roma,** 26. — L'*Osservatore Romano* dichiara l'assoluta inesistenza della lettera del Re del Belgio al Papa e della conseguente risposta del Papa.

**Parigi,** 26. — Ieri è partita per l'Egitto una nota comune della Francia e dell'Inghilterra, invitante il Kedivè a nominare, in conformità dei suoi impegni, i ministri inglese e francese, i quali non potranno mutarsi senza il consenso della Francia e dell'Inghilterra.

**Livorno,** 26. — Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay, in causa della fitta nebbia, ha investito nelle secche di Vada. Sono partiti i piroscafi *Elba* e *Murano* per prestargli soccorso. Credesi che il salvataggio riuscì completo.

**Vienna,** 26. — *Camera.* — Il Ministro del commercio dice che i negoziati pel trattato di commercio colla Serbia incomincieranno prossimamente; i due Governi sono d'accordo di presentare nell'autunno i progetti per far entrare la Bosnia e l'Erzegovina nella sfera doganale, e sopprimere le esclusioni doganali, eccettuate Trieste e Fiume. Le barriere doganali alla frontiera della Turchia sono già attualmente stabilite.

**Roma,** 26. — L'*Italie* annunzia che oggi fu firmato dal Governo e dalla Commissione delle Ferrovie Romane l'atto addizionale, destinato ad affrettare il riscatto di queste linee. Appena questo atto verrà approvato dall'Assemblea degli azionisti, che avrà luogo il 12 maggio, il Ministero lo presenterà al Parlamento.

**Londra,** 26. — La *Pall Mall Gazette*, confermando l'invio d'una nota identica della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, soggiunge che la nota è destinata probabilmente ad operare un cambiamento di situazione. Il Kedivè seppe dal Sultano che la persistenza nella politica attuale avrà probabilmente conseguenze disastrose.

**Parigi,** 26. — Grévy firmò 307 grazie pei condannati dell'insurrezione del 1871.

Oggi è partita una circolare di Waddington alle Potenze, provocante la loro mediazione nella questione delle frontiere della Grecia.

Il *Temps* crede che lo stato delle trattative fra le diverse Potenze colla Porta e la Grecia, prima dell'invio della circolare, permetta di sperare una pronta soluzione.

**Parigi,** 27. — Il *Journal des Débats* dice esservi accordo completo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione dell'Egitto. I due Gabinetti indirizzarono a Costantinopoli un dispaccio, prendendo atto dell'offerta della Porta di deporre il Kedivè; e notificarono al Kedivè la loro intenzione di riservarsi libertà di azione, in seguito alla violazione degli impegni che contrasse colla Francia e coll'Inghilterra.

**Costantinopoli,** 26. — Dicesi che i notabili bosniaci siano intenzionati di abbandonare in massa la Bosnia, e chiesero al Sultano delle terre in Turchia per fissarvi la loro residenza. Quattro battaglioni sono partiti per Kossow.

**Tirnova,** 27. — I nuovi deputati per la elezione del Principe incominciano ad arrivare. Due terzi dei membri della cessata Assemblea furono rieletti. La prima riunione avrà luogo martedì. La candidatura di Reuss non ha alcuna probabilità. Se Dondukoff e Ignatieff ricusassero il trono della Bulgaria, si sceglierà il principe Battemberg.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese.

***Della sera.***

**Roma,** 26, ore 3. — Viene smentita in modo assoluto la notizia data dall'*Osservatore Romano*, il quale disse che l'Austria, deplorando in una nota gravissima diretta all'Italia l'agitazione garibaldina, ci minaccierebbe di un cordone militare.

— Sir Paget, ambasciatore inglese presso la Corte italiana, si recò ieri dal presidente del Consiglio dei ministri Depretis, per ripetere, a nome della sua Sovrana, i ringraziamenti al Governo italiano per le accoglienze avute dalla regina Vittoria durante il suo breve soggiorno in Italia.

— Al bilancio preventivo delle spese vennero testè uniti gli organici dei vari Ministeri con effetto dal 1° luglio.

— La *Capitale* accenna ad un lavorio per ritardare la discussione del progetto relativo alla legge elettorale, proponendosi gli Uffizi della Camera di eleggere ciascuno una Commissione anzichè un commissario.

**Roma,** 26, ore 4,15. — Stamane venne firmata dai ministri Depretis e Magliani la convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane secondo le basi già conosciute della convenzione 1873 (*).

Il riscatto avrà effetto fra due anni nel 1881, e la sede della Direzione delle Ferrovie resta a Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione, per ragioni di economia, da 24 membri verrà ridotto a soli 11 membri.

**Parigi,** 26, ore 4. — Il Governo francese, viste le cattive disposizioni del Kedivè d'Egitto circa i giusti reclami delle Potenze, avrebbe deciso di agire d'accordo coll'Inghilterra per chiedere al Sultano la destituzione d'Ismail pascià.

***Del mattino.***

**Roma,** 27, ore 10,25. — Il generale Garibaldi è partito stamane per Ariccia, acclamato fragorosamente e ripetutamente dalla popolazione. Lo accompagna alla villa Le Lisare tutta la sua famiglia.

— L'*Opinione* eccita i deputati del suo partito ad intervenire alle prossime sedute della Camera, anche per ottenere una parte maggiore nella nuova Commissione del bilancio.

— È atteso in Roma l'on. Cairoli.

**Parigi,** 27, ore 10,35. — Il *Journal des Débats* d'oggi, in una nota ufficiosa, conferma il mio telegramma di ieri relativo alla vertenza coll'Egitto, aggiungendo che l'Inghilterra e la Francia notificarono al Kedivè l'intenzione di riservarsi per l'avvenire ogni libertà d'azione in seguito alla sua violazione degli impegni contratti colle Potenze.

(*) A compimento di quelle dette dal telegramma, le condizioni che finora si conoscevano sono le seguenti:

Il Ministero lascia l'amministrazione alla Società riscattata finchè non sia decisa la quistione dell'esercizio privato o governativo.

Il direttore generale è nominato dal Governo. I consiglieri sono ridotti a 11, dei quali forse 7 sono nominati dal Governo e 4 dalla Società.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**Avviso agli Agricoltori.**

Il più forte **Concime** è la **Calce Satura** residuata dalla purificazione del Gaz.

**Vendesi L. 5 la tonnellata**

presso le officine della Società Italiana per il Gaz, via Canaveri, n. 18 (Porta Milano), Corso Duca di Genova, n. 1 (Porta Nuova) 0619

**TENUTA DEI LIBRI**

Il solito Corso trimestrale della **Tenuta dei Libri** *in partita semplice e doppia* comincierà il 2 maggio alle ore 8 1/2 antim. nella **Scuola di Commercio Garnier.** *Anno XIX — Torino, via Roma, 20.* (3595)

**Scuola speciale ferroviaria**

diretta dal prof. Corno, via S. Agostino, 6. I corsi si apriranno il 1° prossimo maggio. 3515.

**Col 15 Aprile**

si aprirà un corso serale di ripetizioni agli alunni de' **Licei**, date da distinti professori. **Istituto Grillo,** via Rosine, 12 bis. 3447

**30 APRILE.**

Il Prof. **Neuschüler**, diottrico-oculista, col suo sistema di lenti speciali, che adattate da lui tanto conservano e migliorano la **vista**, **rimarrà a Torino** sino al 30 aprile.

Riceve ogni giorno, dalle 9 alle 5, *Piazza Solferino, via Giannone, 4, piano 1°.* 3463

**Sciroppo depurativo Pagliano**

**DIFFIDAMENTO**

Le boccette quali vengono spedite dal prof. Pagliano non portano nè sigillo in cera lacca, nè etichetta di sorta, avendo così stabilito sin dal 1876, come da Avvertenza stampata in calce alle sue fatture, confermata dal medesimo Professore con sua lettera 26 corr. ostensibile a chiunque lo desideri. — Guardarsi da quelle con sigillo sul turacciolo ed etichetta in carta gialla.

L. 2 la boccetta presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5, ove nè si comprano, nè si vendono contraffazioni. — Torino, 25 aprile, 1879. 3567

**LOTTO PUBBLICO.**

*Estrazione del 26 aprile 1879.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 60 | 87 | 29 | 89 | 77 |
| *Firenze* | 33 | 2 | 7 | 71 | 66 |
| *Roma* | 52 | 69 | 50 | 89 | 47 |
| *Venezia* | 67 | 32 | 50 | 72 | 59 |
| *Milano* | 73 | 52 | 55 | 90 | 23 |
| *Napoli* | 60 | 24 | 85 | 3 | 70 |
| *Bari* | 51 | 88 | 33 | 14 | 50 |
| *Palermo* | 22 | 4 | 16 | 76 | 51 |

mento. Molti pagherebbero coscienziosamente; taluni potrebbero non pagare quando è tolta l'unica malleveria che abbiano i creditori.

Il Governo deve mettere gl'impiegati che hanno male intenzioni nella impossibilità di mancare alla loro firma, facendo disonore e pregiudizio al corpo intero degli impiegati. Non si accettino più per l'avvenire contratti portanti sequestro, ma si facciano rispettare gli impegni già contratti. Se è una immoralità l'usura, non sarebbe immoralità minore il mancare ad una convenzione accettata e firmata, per quanto gravosa.

Una ingerenza governativa è ammessibile tutto al più in senso conciliativo, per tentare di attenuare le condizioni fatte dai creditori agli impiegati. Ma ciò in via di consiglio e non di diritto.

Il prof. Arnaudo parlò ancora della necessità di definire lo stato giuridico degli impiegati delle ferrovie. Trattasi di sapere se essi sono i commessi di una grande industria, oppure impiegati governativi. Dal momento che nelle ferrovie si ravvisa precipuamente il carattere di servizio pubblico, egli è di parere che, quand'anche si venisse all'esercizio privato, gl'impiegati abbiano a considerarsi come servitori del pubblico, e quindi come impiegati governativi, e debbano godere di tutti i favori e carichi degli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato.

Lo induce specialmente a questo desiderio il pensare alla posizione degli ex-sotto-ufficiali che contano per gran parte fra gl'impiegati delle ferrovie. Se gl'impiegati sono considerati come commessi di una industria, gli anni del loro servizio militare per lo Stato non possono essere computati assieme a quelli del servizio per la Società industriale e questo non è giusto. Non ci deve essere discontinuità di servizio nel computo del beneficio che risulta dalla anzianità.

***

*Martina Giovanni*, impiegato alle officine delle ferrovie, parlò sulla Cassa pensioni, ripetendo le ragioni stesse già deposte il giorno innanzi dall'operaio Costa. Raccomandò la sorte degli operai delle ferrovie alla Commissione, facendo riflettere che, se l'operaio è sicuro dell'avvenire, lavora con passione, alacrità e zelo come per cosa propria. Domandò l'ammessione delle terze classi ai treni diretti, e la riapertura delle scuole speciali alle ferrovie.

***

*Galvanini Girolamo*, contabile presso la Società del dazio-consumo, ex-impiegato alle ferrovie, parlò di una questione puramente personale; con termini così violenti per l'Amministrazione dell'Alta Italia ed i nostri tribunali, che fu invitato dal presidente Brioschi a tacere.

***

*Vay Luigi* si lagnò del poco lavoro che si dà all'industria nazionale, e *Robba Pietro* domandò anch'egli il servizio cumulativo per la ferrovia Settimo-Rivarolo.

***

L'avv. *Gioan Paolo Basilio* si trattiene a parlare delle tariffe di favore, previa dichiarazione che non intende attaccare in nessun modo la convenzione speciale di cui gode la ditta Cirio.

Egli domanda a nome di parecchi negozianti in derrate alimentari, da null'altro animati che dall'onesto desiderio di emulare il cav. Cirio, di avere, a parità di condizioni, lo stesso trattamento nelle tariffe che si concede al cav. Cirio, cosa che egli dice non fu voluta fare sinora dall'Amministrazione ferroviaria, la quale ad alcuni seri negozianti domandò una cauzione di L. 150,000, mentre dal Cirio si contentò d'una di sole L. 25,000. Nè volle accordare, come si fece al Cirio, la condizione che, quando manchi il minimo dei vagoni che i richiedenti si obbligassero di far viaggiare, il trasporto venisse tassato sulla quantità di vagoni effettivamente trasportati, ma sempre con una tariffa dell'60 0/0 incirca inferiore a quella che si paga pei trasporti ordinari.

Dice che una libera concorrenza aumenterebbe i vantaggi dell'agricoltura e gioverebbe a diminuire il prezzo dei viveri.

Il presidente Brioschi osserva che l'avv. Basilio ha affermato cose che potrebbero far nascere nel pubblico delle supposizioni meno esatte.

La richiesta di una cauzione di L. 150 mila era contenuta in una lettera che invitava vari negozianti ad entrare in trattative: non era dunque una condizione assoluta.

L'avv. Basilio risponde che anche il signor Cirio fa parte di una società in accomandita.

Il comm. Genala fa osservare che il deposito di L. 150 mila poteva essere una semplice garanzia pel caso che non si pagassero anticipatamente le tasse di trasporto dell'anno intero.

L'avv. Basilio replica che colla Ditta Cirio si tiene un conto corrente fino a quindici giorni.

***

La seduta fu sciolta alle ore 4, e con questa termina l'inchiesta a Torino.

Chi avrà comunicazioni da fare alla Commissione le diriga al senatore Brioschi a Roma.

## FAVORI AGLI IMPIEGATI FERROVIARI.

Ci si comunica una circolare in data 23 aprile del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, diretta agli « Agenti provvisori reduci dal servizio militare riammessi in servizio. »

La trascriviamo nel preciso suo laconismo:

« Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 18 novembre scorso ha deliberato, che per gli agenti provvisori reduci dal servizio militare, che vengono riammessi in servizio, il tempo utile per la loro nomina nel personale stabile, a norma dell'art. 12 del regolamento sul personale, dovrà incominciare dalla data della loro riammissione, senza contare il servizio precedentemente prestato.

« Tanto per norma.

« L'Ingegnere in capo
« *della trazione e del materiale*
« Kossuth. »

Non sappiamo certo dietro qual sentimento di giustizia ed anche d'umanità sia stata dettata questa circolare, il cui disposto reca sì grave danno ai colpiti dal nuovo *ukase*..... più o meno russo. Se l'adempiere ad un sacro dovere imposto dalle leggi del Paese deve, per tutta ricompensa, ascriversi quasi a colpa dei giovani a cui è già danno assai rilevante l'interruzione nella carriera, è su di essi fare pesare la responsabilità... di un dovere adempiuto, è cosa che vorremmo chiedere a quanti hanno buon senso e cuore di prossimo.

Assai saviamente aveva invece disposto la precedente Amministrazione col computare a questi « agenti provvisori, reduci dal servizio militare » i servizi da essi già prestati all'Amministrazione prima d'indossare, forzati, l'onorata divisa del soldato. Gli era, per lo meno, un atto di somma giustizia.

Il perchè delle « due misure? »

Lo chiediamo all'onor. Consiglio d'amministrazione delle ferrovie... riscattate.

## PROVINCIA DI TORINO.

### CONSIGLIO PROVINCIALE.

*Petizione al Governo del Re ed al Parlamento intorno alla rete delle Ferrovie Subalpine.*

Al momento in cui la Camera sta per avviare l'esame delle proposte per la costruzione di una nuova rete ferroviaria nel Regno, la rappresentanza provinciale di Torino, a tutela degli interessi che sono ad essa affidati, è in dovere di invocare l'attenzione del Parlamento sulle ferrovie proposte o studiate, le quali interessano questa Provincia e le sue relazioni con l'estero, o con le Provincie finitime.

Prime di tutte per l'importanza loro negli interessi nazionali e locali sono le ferrovie Ivrea-Aosta e Carmagnola-Bra. Non crede il Consiglio avere neanche bisogno di ripetere quanto già fu detto in parecchie circostanze intorno a queste due linee, promesse entrambe da lungo tempo, richieste dai più vitali interessi del Piemonte.

Per rispetti strategici, per riguardi politici, la ferrovia di Aosta fu dal conte di Cavour, da quasi venti anni oramai indicata come necessità urgente per la nazione. E le popolazioni scorgono con dolore che essa viene ora subordinata a nuovi e più gravi sacrifizii, a che quelli stessi per i quali essa furono in addietro richieste non bastano ancora. Le eloquenti parole della relazione (*) parlino per noi e valgano esse più che le nostre ad ottenere che la linea Ivrea-Aosta sia iscritta in prima categoria.

In nome di quella giustizia che iscrisse in seconda categoria le ferrovie Faenza-Pontassieve, Terni-Rieti-Aquila, Campobasso-Benevento, ripetiamo l'istanza perchè la linea Bra-Carmagnola sia iscritta pure in seconda categoria, iscrivendola nella quarta categoria la Commissione parlamentare stessa *riconosce di aver fatto meno assai del dovuto*.

Torino, il Piemonte, per questo tronco di ferrovia loro affidato per legge, già pagarono i sussidii occorrenti. Come potrebbe ora il Governo mancare al debito suo o subordinarlo a sacrifizi maggiori e più gravi?

Le ferrovie Torino-Casale ed Airasca-Saluzzo sono poi la parte più essenziale ed urgente della rete ferroviaria subalpina, la condizione necessaria di quello sviluppo industriale che deve far del Piemonte l'emporio delle industrie d'Italia e trasformare un secolare centro politico, nella capitale delle industrie italiane. All'una ed all'altra di queste ferrovie è in dovere il Governo di portare un concorso più largo ed efficace in nome dei grandi interessi della Nazione, con iscrivere la prima in terza, la seconda in quarta categoria. E lo deve essere tanto più che alla ferrovia Airasca-Saluzzo già furono assegnate dai Comuni interessati L. 2,500,000 a titolo di sussidio.

Per le relazioni coll'estero, la prima e più necessaria arteria ferroviaria delle provincie subalpine deve essere quella che, staccandosi dalla linea del Frejus, si innesti a Briançon con le reti francesi che uniscono la Francia orientale a Marsiglia. Le comunicazioni le più dirette e rapide di Torino con Marsiglia sono urgenti necessità di tutte le valli delle due Dore, delle Sture e del Po, nè altra si potrebbe averne migliore e meno costosa di questa cui manca soltanto ancora l'allacciamento alpino con Briançon.

Questo valico d'allacciamento è studiato; i progetti e calcoli relativi esistono, e ne fanno oscillare la spesa fra i 12 e i 19 milioni, secondochè si tratti di staccare la linea da Bardonecchia o da Oulx; ed Oulx offre la sede più opportuna ed ampia per una dogana internazionale, così inopportunamente abbandonata a Modane nel territorio straniero.

Il Consiglio, nel chiamare su questi studi l'attenzione del Governo del Re, deve esprimere lo stupore ed il rincrescimento, che di questo tronco non siasi tenuto conto nelle proposte pel complemento della rete ferroviaria del Regno.

Il Consiglio, infine, delibera di aderire alle conformi conclusioni del Consiglio provinciale di Novara, e della Camera di commercio di Torino, adottate anche dal Consiglio comunale di questa città, riguardo alla congiunzione delle linee ferroviarie del Gottardo e del Sempione; che cioè:

La congiunzione della ferrovia scendente dal Gottardo, dal confine svizzero presso Pino si faccia mediante una diramazione, che dall'attuale linea Genova-Mortara-Novara-Arona, presso Bellinzago per Sesto Calende, Ispra, Laveno e Luino si riannodi a Pino per la frontiera elvetica.

E, quanto alla ferrovia che venisse a scendere dal valico del Sempione, sia condotta per Domodossola, il lago d'Orta a Gozzano, sulla attuale linea di Novara-Genova.

Esprime però il voto ed invita la Deputazione Provinciale a far valere, in ogni occasione, che crederà opportuna, le ragioni di interesse generale che, secondo i criteri in proposito adottati, debbono indurre a congiungere Gozzano con Santhià, mediante diramazione già in parte stata oggetto di studi.

Riassumendo le cose esposte, il Consiglio Provinciale chiede:

1° Che la ferrovia Ivrea-Aosta e quella Oulx-Briançon siano iscritte in prima categoria;

2° Che la ferrovia Bra-Carmagnola sia iscritta in seconda categoria;

3° Che la ferrovia Torino-Casale sia iscritta in terza categoria;

4° Che la ferrovia Airasca-Saluzzo sia iscritta in quarta categoria;

5° Che la congiunzione con la ferrovia del Gottardo si faccia mediante una diramazione che da Bellinzago per Ispra-Laveno-Luino si rannodi a Pino presso il confine svizzero;

6° Che la ferrovia del Sempione venga a scendere per Domodossola, il lago d'Orta, e Gozzano, a Santhià.

Torino, dall'aula del Consiglio, 19 aprile 1879.

Il Presidente Cesare Bertea.

*Il Segretario* G. Grosso Campana — *Il Relatore* A. Ceresa.

(*) « L'esecuzione di questa linea è un vero atto di giusta riparazione verso la nobile e generosa Valle d'Aosta, tenuta fin oggi in deplorevole abbandono. » « La dolorosa storia della ferrovia aostana è lunga. Essa data dal 1853 allorchè costituivasi il primo Comitato promotore per iniziativa del quale furono cominciati gli studi che vennero a compimento nel 1859. [illegible] » « Anche noi facciamo caldi voti pel più pronto compimento di questa ferrovia, la quale è chiamata a sprigionare le ascose ricchezze della Valle aostana, ed a rendere note a tutti quelle alpestri giogaie, dove l'orrido assume forma di maestoso, dove le acque [illegible] » (Relazione della Commissione sul progetto di legge per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno). Atti parlamentari — Sessione del 1878 — N. 57, a pag. 31.

## Duello fra giornalisti.

A Napoli è avvenuto due giorni fa un duello alla pistola fra il prof. Deluca Aprile, direttore della *Sinistra* ed il sig. Parisi, corrispondente napoletano della veronese *Arena*.

Si batterono alla pistola ed a 15 passi di distanza. Ma fatti alcuni colpi, la distanza fu ridotta a soli 12 passi. Ed a questa, i duellanti fecero ventotto colpi di pistola!

Allora i padrini, ammirati dalla prova di tanto coraggio nei loro primi, dichiararono unanimemente che l'onore d'entrambi doveva ritenersi soddisfatto, e fecero cessare il combattimento.

## DUE GIORNI AD INTRA.

*I nostri amici — Delle industrie un altro giorno — Gentilezze squisite — Gita per la sponda sinistra — Il San Giovanni — La villa Franzosini — Incanto — La villa Trobeskoy —* Gli Eucaliptus *— Posizioni amene — La villa D'Azeglio — Ricordi storici — Il romitaggio d'un grand'uomo — Rimpianto — Banchetto dato ai nostri abbonati e lettori — Il Club alpino — Il teatro.*

Intra, 25 aprile 1879.

Dopo un mese di pioggia dirottissima, noiosissima, di freddo assai incomodo, di noia quasi perpetua, di gite niente affatto amene, mi ho avuto anch'io, povero vostro corrispondente, due giorni di sole, di calore, di gioia e di affetti.

Questi li ho avuti nella gentilissima Intra, che colla sua graziosa e generosissima ospitalità mi pagò ad esuberanza di tutte le pene e fastidi che mi ebbi in questo mese d'escursione.

Allo sbarcare ad Intra, trovai subito sulla sponda due miei carissimi amici che m'attendevano — cioè: parlando con più modestia e proprietà, due amici della *Gazzetta Piemontese*, gli egregi signori Perassi e Ceretti — i quali mi condussero immediatamente a finire la mia visita alle importantissime manifatture d'Intra: visita che mi era stato impossibile di compiere la settimana scorsa in causa dell'imperversare del tempo.

***

Una ad una fummo a vedere e prender nota delle più importanti officine d'Intra. Di tutte queste ne parleremo e a lungo nelle *Industrie piemontesi*, e vedremo con quali sforzi coraggiosissimi questo piccolo, ma potente industriale, seppe lottare e vincere contro difficoltà che parevano insormontabili, e perfino contro gli elementi e la natura stessa.

La *Sassonia* — vi spiegherò più tardi cos'è — e *Dresda* sono lì per dirci quanto può l'uomo colla sua pertinacia e col suo ingegno contro la natura stessa. Ma ciò li vedremo nei prossimi articoli. Ora ci basti il dare un saluto di rispetto ed ammirazione a questa *Sassonia* ch'è divenuta lo Schio delle provincie piemontesi.

***

Dopo la visita alle manifatture, i miei — chiamiamoli i *nostri* — amici mi condussero in vettura a fare una gita sulla sponda sinistra del lago.

È tutta un incanto.

La pittoresca scena del S. Giovanni, sul quale si stanno costruendo le pile per un magnifico ponte in ferro; poscia la stupenda villa Franzosini.

Questo luogo di delizie, veramente regale più che principesco, è doppiamente storico: fu prima posseduto dall'infelice Prina, massacrato dalle plebi di Milano; poscia dal principe Poniatowsky.

La villa fu poscia acquistata dai Franzosini, i quali, unendovi le vicine possessioni avite, la ampliarono e ne fecero un po' per volta uno dei più splendidi soggiorni che s'abbia l'Italia, che ne ha (pur tanti di stupendamenti belli.

Palazzo principesco, ricchissimo; chioschi, tempietti, gloriette, belvederi, statue, fontane, giuochi d'acqua, ed un giardino dei più belli del mondo.

Nel palazzo notai qualche pittura di gran merito. Fra queste un *Fausto* del compianto Comba: bellissimo, abbenchè appena abbozzato; uno *Studio dal vero*, ultima e pregiatissima opera dell'Hayes; ed il *Paniere misterioso* di Bonchi.

Le meraviglie maggiori sono però nel giardino: camelie quali non si vedono in nessuna parte d'Europa. Ne giudichino i botanici: ne ho misurata una che ha 8 metri di altezza e 11 di diametro d'*espansione* e 6000 fiori!

Le magnolie sono pur qui sorprendenti e colossali: 18 metri d'altezza, 1,30 il diametro del fusto, 45 m. di sviluppo circolare.

Nel percorrere questo giardino fatato, mi incontrai con tante antiche conoscenze dei molti paesi del mondo ch'ebbi a percorrere: pini del Messico, cedri dell'Atlante, cipressi sacri del Cascemir, la felce arborea della Nuova Zelanda, e forse la più bella *Wellingtonia gigantea* d'Europa. È stupenda: fu piantata il 20 agosto del 1858, ed ora ha 19 metri di altezza, 1,80 di diametro al fusto, 15 m. di sviluppo inferiore.

Poi... ma mi ci vorrebbe un volume per tutto descrivervi: perciò taglio qui di botto e proseguo la nostra peregrinazione.

***

Proseguendo sempre per questa amenissima sponda, troviamo il pittoresco scoglio di Rossi, la fonderia Guller, della quale parleremo nei prossimi articoli: indi la ricchissima villa del principe Trobeskoy. Anche qui piante esotiche d'ogni fatta, sopra le quali giganteggiano i più bei *eucaliptus* che abbia l'Italia.

Tutti sanno quanto questo principe russo abbia contribuito all'introduzione nel nostro paese di questa pianta tanto salutare.

***

Segue l'incantevole Ghiffa — paesuccio tutto nuovo; colonia dei *reduci dai pingui lucri* nella città di Milano; — indi Ronco, ove c'è una bellissima villeggiatura del collegio Sapori di Vigevano; Oggebbio, coi suoi bellissimi olivi; poscia *La solitudine*, villa del prof. Palli di Milano; le due ville *moresche* di due signori egiziani: Sinadinot-effendi e Dranhet-pascià; la bellissima villa di Tedeschi banchiere di Torino.

***

Ultima per splendore e magnificenza, ma primissima per importanza storica viene la villa D'Azeglio!

Qui non ampiezza sterminata, qui non sfarzo, non piante esotiche, non isforzi d'arte e di natura: qui vi è tutto semplice, tutto grande nella sua minimità; qui il soggiorno di un pensatore, che si ritrova su questa breve sponda a ritemprare le forze della sua grand'anima.

All'entrare nel giardinetto, sur una lapide fatta a guglia — un gioiello di scultura — v'hanno scolpite queste parole:

*Al*
*Dilettissimo padre*
*Massimo D'Azeglio*
*Creatore di questa villetta*
*Dove molto meditò molto scrisse*
*E passò i giorni più placidi*
*Della varia e sbattuta sua vita*
*La figlia Alessandrina*
*Affettuosamente*
*Dedicava.*

***

Dal terrazzo di questa villa si gode una delle viste la più pittoresche del lago: Canero, i castelli di Canero, Maccagno, Calmegna, Luino, Germignaga, Ponte Valtravaglia, Lavino ed una splendida catena di montagne fanno corona a questa bellissima posizione.

***

Nell'interno della palazzina tutto vi è religiosamente conservato, come lo lasciò prima di morire il grande uomo; tutto dovuto al reverente affetto di sua figlia, Alessandrina Ricci, nipote di Alessandro Manzoni.

V'hanno vari dipinti di Massimo d'Azeglio; tra questi assai belli quattro quadri di fiori; preziosissimi gli affreschi fatti da lui stesso sulle vôlte delle sue stanze.

V'ha un'incisione in rame doppiamente preziosa: è il ritratto di Alessandro Manzoni, con queste parole scritte di pugno dal grande scrittore: *Alla sua dilettissima nipote Alessandrina Ricci d'Azeglio Alessandro Manzoni.*

Non ci saremmo mai staccati da quei luoghi ove visse, meditò, dipinse, poetò e scrisse uno dei più grandi uomini che abbia generato l'Italia moderna!

***

Ci fu ben forza di ritornare sui nostri passi; chè l'ora si faceva tarda. A Ghiffa mi attendeva una gratissima sorpresa.

Ma... la dico o non la dico?

La modestia è grande, ma nel mio vecchio cuore la gratitudine è ancora più grande. Eppoi le gentili ed affettuosissime dimostrazioni degli Intresi non erano mica dirette a me, lo erano alla *Gazzetta Piemontese*; e quando sono dirette ad un giornale s'intendono indirizzate non solamente ai membri della redazione, ma bensì a tutto quel gran nucleo di paese che sostiene col suo validissimo appoggio le idee del giornale stesso.

Dunque la dico.

Al giungere di fronte al bellissimo *Albergo di Ghiffa*, fui, gentilmente sì, ma *arrestato* da una forte *massa*... di industriali di Intra, i quali mi *tradussero* nell'Albergo, ove erano già imbandite le mense.

Trovai colà il cav. Franzosini, egregio sindaco di Intra, ed il barone Fassini Camossi, sotto-prefetto di Pallanza, appositamente invitati dagli industriali d'Intra per maggiormente... confondere la *Gazzetta Piemontese*.

Non vi dirò se il simposio fu gaio; si parlò, e di molto, d'industria; il sotto-prefetto disse, e senza pretesa alcuna, parole molto assennate. Vi fu un brindisi anche al nostro giornale; sissignori: — ed io noto superbamente tal fatto commosso e grato, come sarete pure voi altri! — eppoi sempre a piedi, sempre parlando d'interessi materiali, e specialmente industriali, ci siamo ridotti ad Intra.

Qui visita e gentilissima accoglienza al Club alpino — l'*excelsior* — poscia al teatro, che è uno dei più graziosi delle nostre città di provincia.

Qui notai una cosa che mi consolò veramente il cuore. Il teatro era pieno zeppo di operai.

Benedetta sia la commedia quando fa guerra alla bettola!

***

Tardi sì, ma si finì per coricarsi; ed io.... augurerei la buona notte ai miei gentili lettori e cortesissime lettrici, se non avessero dormito di già con questa mia lettera.

Gustavo Minelli.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 aprile reca:

**R. Decreto** (n. 4836), del 6 aprile, con cui al Consorzio costituitosi in Valenza, provincia di Alessandria, per la irrigazione di terreni in quel Comune, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Il giorno 21 corrente in Lungro, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 aprile 1879.

## Lettere, Arti e Teatri.

× **Un nuovo giornale di filosofia.** — Il benemerito che a questi lumi di luna ha il coraggio di intraprendere la pubblicazione di un nuovo giornale filosofico è l'egregio nostro Vincenzo Papa, professore, dottore aggregato alla Università torinese, il quale in tante e sì valevoli pubblicazioni ha già dato sì buone prove di sè, della sua dottrina, della sua intelligenza, del suo coraggioso zelo pel vero e pel bene.

È cosa pur troppo innegabile che ai nostri giorni i severi studi del pensiero sono assai trascurati, che a loro non si volge, come sentendosi insufficiente o essendo svogliato, il leggero ingegno delle generazioni moderne, e che di questo abbandono delle rette discipline filosofiche si giovano due estremi, la superstizione spigolistra e la negazione temeraria. È da tutti riconosciuto come la fortezza degli studi faccia la fortezza dei caratteri, e che sia fortezza di studi il severo culto della scienza che tutte le scienze comprende o almeno ne contiene la ragione e le origini, chi è che vorrebbe negare? Sia dunque il benvenuto il nuovo giornale del Papa, al quale egli e i valenti che gli saranno compagni (e sono de' spiriti più eletti che oggidì coltivino siffatti studi in Italia) posero il nome di *Sapienza*; e possa egli coi suoi collaboratori conseguire il fine che si propongono: diffondere le buone e sane tradizioni della vera filosofia italica, armoneggiare insieme dal vincolo congiunto del vero religioso le lettere e la filosofia, e di mezzo alla scettica parola, che suona sul labbro di non pochi [illegible] compete voglie del senso per sommettere la ragione al talento, levare alto l'accento della verità, illeggiadrito dalla musica dell'arte, acciocchè ne abbia riposo la mente, diletto la immaginativa, e l'animo si riconforti e ringagliardi nell'ordine della giustizia. »

× **Gli artisti al Costa.** — Domani a sera, all'*Albergo della Liguria*, gli artisti torinesi offrono un banchetto al loro collega, al Costa, l'autore del bozzetto prescelto dalla Commissione artistica pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Il Costa dev'essere certamente molto lieto e riconoscente di così care dimostrazioni di stima e di affetto che riceve in Torino dai suoi colleghi e dalla maggioranza della popolazione. E noi ci congratuliamo e con chi offre e con chi riceve la bella dimostrazione.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — Col giorno di sabato, 26, ebbe termine la presentazione delle opere destinate alla pubblica Esposizione.

Una Commissione artistica ora procede all'esame di quelle che possono essere ammesse a tenore degli articoli 4, 5 e 6 del Regolamento stato pubblicato il 17 scorso gennaio, e quindi provvederà per il loro collocamento.

L'Esposizione avrà principio sabato prossimo, 3 maggio, e da tal giorno le sale staranno aperte quotidianamente dalle ore 10 del mattino alle cinque pomeridiane.

L'entrata è stabilita col pagamento di centesimi 25 in ogni giorno. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto.

Sono esenti da pagamento i signori soci, gli artisti espositori, gli allievi della Scuola Albertina e di quelle di disegno superiore, dipendenti dal Municipio, come pure i giornalisti.

È obbligo però per tutti il presentare ogni volta il loro biglietto personale.

Ai soci di Torino, i quali avranno pagato la loro quota, verrà recato a domicilio il biglietto; quelli che dimorano altrove lo riceveranno presentandosi in Segreteria.

La Direzione avrebbe vivamente desiderato che per l'apertura della Esposizione fosse compiuta la facciata dell'edificio sociale, attorno cui si sta lavorando alacremente; ma le insistenti pioggie impedirono le opere, in modo che converrà rassegnarsi a qualche indugio perchè il tutto riesca finito con tale accuratezza che ben corrisponda al pregio del disegno.

L'Esposizione durerà sino ai primi giorni di giugno. *La Direzione.*

× ***Gli uomini pratici*, del Rovetta.** — La nuova commedia in 3 atti del sig. Gerolamo Rovetta: *Gli uomini pratici*, rappresentata ieri sera al teatro Gerbino dalla compagnia Bellotti-Bon n° 1, non ha avuto quel successo che ci si faceva sperare dopo le accoglienze liete di Milano e di Napoli.

Il primo atto, in cui l'autore presenta i suoi uomini e le sue caricature politiche, è parso non privo di meriti e d'interesse, anzi il dialogo ed il movimento scenico in qualche punto sono bellissimi e rivelano nel signor Rovetta uno studio profondo di caratteri e una conoscenza della scena non comune a tutti gli autori giovani.

Alla fine di questo atto c'è stato un applauso vivo, cordiale ed una chiamata all'autore.

Al secondo atto la matassa si è incominciata ad ingarbugliare. Il dramma è sottentrato alla commedia vivace ed un certo incidente non abbastanza ragionato ha prodotto qualche agitazione nel pubblico. E con questa agitazione si è andati giù giù fino all'ultimo, senza che si sia mai rinnovato l'accoglimento festoso del 1° atto.

Il sig. Rovetta, che è tanto studioso, non si scoraggerà al certo per questo insuccesso, anzi si metterà all'opra con maggior calore e si piglierà presto la rivincita. Glielo auguriamo.

I principali esecutori erano le signorine Pia Marchi e Giagnoni ed i signori Bellotti-Bon, Novelli, Checchi, Reinach e Giagnoni, e tutti hanno recitato con impegno ed hanno avuto degli applausi. Il Novelli, amenissimo nella parte di generale affarista, si era trasfigurato in modo inappuntabile.

× **Il *Mastr'Antonio* di Marenco a Venezia.** — Da Venezia, 26. — *Telegramma particolare*: « Il dramma campestre « di L. Marenco: *Mastr'Antonio*, che era « stato rappresentato dalla compagnia Morelli « giorni sono, ha ottenuto ieri sera al *Goldoni* « dalla compagnia di Cesare Rossi un successo « entusiastico. Innumerevoli chiamate agli artisti. Si prevedono molte repliche. »

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Frine — Chi ha tempo non aspetti tempo.*

**Vittoria**, ore 8 1/2. — *Papa Sisto V.*

**Alfieri**, ore 8 1/2. — *Napoli di carnevale.*

**Rossini**, ore 8 1/4 — *La festa 'd Natalina — 'L tiraboursc.*

**Balbo**, ore 8 1/4 — *La principessa invisibile — La gelosia di Pascariello.*

**D'Angennes**, ore 8. — *Le piano de Berthe — Le sermant d'Horace — Monsieur Waterproof a Turin — Un mari dans du coton.*

# CRONACA

27 aprile.

**Effemeridi Piemontesi.**

1831. — Morte di Carlo Felice.

Ultimo re del ramo primogenito di Savoia, Carlo Felice succedette al trono al fratello Vittorio Emanuele I, che aveva abdicato la corona il 13 marzo 1821.

Questo re non fu, e non poteva essere, politicamente, molto simpatico ai Piemontesi, ma la città di Torino è meritamente grata a Carlo Felice, che ne favorì in somma grado lo sviluppo. Quasi tutta la parte della città detta Porta Nuova fu fabbricata regnante Carlo Felice, e così pure furono costrutti il ponte Mosca in un solo arco sulla Dora, e la prima parte dei murazzi del Po, e fu ultimata la chiesa della Gran Madre di Dio.

Carlo Felice volse speciali cure alla marina, e nel 1825 sulle coste dell'Africa fe' rispettata la bandiera Sarda.

Morì in Torino il 27 aprile 1831 e fu seppellito nella regia badia di Altacomba in Savoia. A lui, morto senza figli, succedette Carlo Alberto della linea collaterale di Carignano.

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica domani sera, lunedì, alle ore 8 precise.

Ordine delle materie a trattarsi:

1. Terreno lungo il corso San Martino, da vendersi per fabbricazione — Diminuzione del prezzo d'asta. — 2. Polizia urbana e rurale — Progetto della Commissione consigliare di regolamento del servizio edilizio. — 3. Permuta di stabili coll'Amministrazione militare mediante [illegible] di impiegati sul trasporto, ampliamento ed impianto di stabilimenti militari. — 4. Bozzetto pel monumento a Vittorio Emanuele II — Proposte del consigliere Villa. — 5. Ospizio dei Catecumeni ed annessa Opera del Doti — Conversione del patrimonio a favore di vari istituti. — 6. Corpo di musica municipale. — Regolamento riformato.

**Il comandante del distretto militare.** — Il colonnello Fecia di Cossato conte Carlo, comandante del distretto militare di Torino, venne nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Ancona.

**Onorificenza al comm. F. Enrico.** — Con decreto 24 corrente, mentre il commendatore Felice Enrico, primo presidente della nostra Corte d'appello, veniva nominato presidente di sezione presso la nostra Corte di cassazione, venne insignito del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tale onorificenza venne conferita per attestare al comm. Enrico la soddisfazione del Governo per i servigi dal medesimo prestati, e la fiducia in lui riposta per l'eminente nuova carica cui venne assunto.

**Società ginnastica.** — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 30 aprile, alle ore 8 pom., nella sala della Scuola di scherma.

**Necrologio.** — È morto a Cagliari il sig. Edoardo Berardi, di Torino, ingegnere di sezione nelle ferrovie Sarde. Aveva 28 anni di età.

**Predizioni sul mese di maggio.** — Il solito Mathieu de la Drôme fa le seguenti predizioni sul mese di maggio:

Bel tempo al primo quarto di luna, che incomincierà il 29 aprile e finirà il 6 maggio — Venticello diurno e notturno al largo dell'Oceano — Vento di terra sul litorale mediterraneo — Rugiada mattutina — Ondate alla luna piena, che incomincierà il 6 e finirà il 13 — Vento sull'Oceano e sul Mediterraneo il 7 e il 10 — Golfo di Guascogna e di Lione agitati — Gelo a temere specialmente nell'Est e nell'Ovest — Pioggia torrenziale nell'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 13 e finirà il 21 — Coteste pioggie si ripartiranno in tutta l'Europa, ma specialmente nell'Europa occidentale, durante il periodo — Pioggia in Algeria — Vento forte il 13, il 16 e il 19 sull'Oceano e sul Mediterraneo — Mari interni agitati, specialmente il mare Adriatico — Calma marittima in tutti i porti, particolarmente in quelli del Mediterraneo e del litorale oceanico, dell'imboccatura della Gironda e dell'Adour — Pioggia intermittente alla luna nuova, che incomincierà il 21 e finirà il 28 — Venti variabili durante il corso di cotesto periodo — Del tempo dal 29 al 31 — Mese eccessivamente variabile — Bruschi passaggi — Osservare l'igiene — Non alleggerirsi d'abito — Calori intermittenti di corta durata.

**Fiera di primavera a Santena.** — Il dottor Borelli, sindaco di Santena, rende noto che giovedì 1° maggio avrà luogo in quel Comune la *fiera di primavera* e nel 3° giovedì di novembre p. v. seguirà la fiera autunnale.

Quindi in ogni giovedì dell'anno, a partire dal 1° di maggio prossimo, vi sarà *mercato settimanale*.

Approvate sì le une che gli altri dalla Regia Prefettura di Torino con decreto delli 12 aprile corrente.

Saranno distribuiti diversi premi a sorte di lire cinque caduno per le bestie bovine, di lire due per gli altri generi, oltre ad alcuni regali, pure a sorte, per le espositrici di polli, ecc. ecc.

**Triste fine d'una spedizione alla Nuova Guinea.** — L'*Osservatore Triestino* ha dal Giappone che un certo signor Ingham, agente del Governo e proprietario del vapore *Ecouro*, l'ingegnere e tre marinai, furono assassinati dagl'indigeni dell'isola Brooker, nello stesso luogo ove venne assassinato l'anno passato il capitano Radlich col suo equipaggio; 21 persone in tutto. I nativi di quell'isola sono adesso in possesso delle armi e delle munizioni di quel vapore, ed è ora pericoloso per i forestieri di avvicinarsi. L'isola fu, or non è molto, visitata dal vapore da guerra inglese *Sapho*, il quale però non domandò soddisfazione per il massacro dell'anno passato. Ciò sembra che abbia incoraggiato gli indigeni.

Fu mandato presentemente il vapore da guerra *Cormorant*, in quell'isola, per indagare sulle circostanze dell'ultimo attentato commesso contro il vapore *Ecouro*.

**Cronaca nera.** — *Un colpo di fucile.* — L'altra sera un soldato di sentinella a San Callisto in (Roma), tirò una fucilata contro il caporale di guardia che lo aveva fatto rilevare perchè scherzava. Un altro soldato, urtando nel fucile spianato, deviò il colpo. Il reo tentò di fuggire e resistette colla daga ai cittadini che volevano arrestarlo e ai questurini che dovettero ricorrere alle rivoltelle, e dopo una breve colluttazione riuscirono ad arrestarlo. Fu condotto a San Callisto e quindi alle carceri a disposizione del tribunale militare.

Il soldato si chiama Albano ed è nativo delle provincie meridionali.

.*. **A Torino.**

*Sempre la stessa storia.* — Ieri sera ladri che paiono tuttora ignoti scassinarono l'uscio di un alloggio della casa n. 22 in via Montebello, occupato dalla signora A... L..., e tra orerie e gioielli vi fecero bottino del valsente d'oltre due mila lire. Come accade troppo di frequente, nessuno s'accorse del tiro ed i bricconi la passarono liscia.

.*. *Furto di un carretto.* — In via Bellezia, ieri, alle 3 pom., un ladro sconosciuto rubava, a danno di certo F. G., un carretto del valore di L. 70.

.*. *Arrestati:* 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 6 per ozio, 2 per mandato di cattura per furto e 5 donne.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bossotto Carlo, decoratore, res. a Torino, con Cerruti Celestina, passamantaia, res. a Torino.

Colla Ernesto, impiegato di banca, res. a Torino, con Rigotti Giuseppina, res. a Torino.

Bellis Secondo, accordatore di pianoforti, res. a Torino, con Aprato Maria, sarta, res. a Torino.

Poulain Luigi, cocchiere, res. a Marsiglia, con Falcetto Angela, res. a Marsiglia.

Barzi Costanzo, falegname, res. a Torino, con Ottinelli Margherita, res. a Valdaggio.

Perotti Angelo, meccanico, res. a Torino, con Berruti Giuseppina, contadina, res. a Portacomaro.

Bajolo Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Cargnino Caterina, res. a Lemie.

Davico Pietro, negoziante, res. a Torino, con Delfino Carola, cucitrice, res. a Fubine.

Rubatti Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Benedetto Giuseppina, res. a Vignale.

Massano Epifanio, agricoltore, res. ad Antignano, con Cravanzola Lucia, res. a Govone.

Bertolio Michele, falegname, resid. a Torino, con Gianello Giovanna, cucitrice, res. a Torino.

Tonzone Edoardo, negoziante, resid. a Torino, con Rossi Eugenia, resid. a Torino.

Basso Giorgio, maniscalco, resid. a Venaria Reale, con Berlinare Tarsilla, residente a Torino.

Morelli Francesco, cancelliere, resid. a Torino, con Nervo Apollonia vedova Artuffo, soppressatrice, residente a Torino.

Pellazone Giovanni, commesso liquorista, resid. a Torino, con Piatti Lucia Domenica vedova Franco, soppressatrice, residente a Torino.

Contrae Luigi, negoziante, resid. a Torino, con Marino Giuseppa, resid. a Torino.

David Francesco, negoziante, resid. a Torino, con Rigo Maddalena, resid. a Torino.

Vinaco Giuseppe, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Ferrero Domenica, sarta, resid. a Torino.

Ajmini Cesare, ispettore delle Dogane, res. a Susa, con Doyen Maria, res. a Torino.

Gruner Ernesto, negoziante, residente a Torino, con Rossi Livia, res. a Torino.

Bisio Domenico, materassaio, res. a Torino, con Bartella Margherita, cuoca, res. a Torino.

Ravasso Antonio, tornitore, res. a Torino, con Cotti Margherita, pettinatrice, res. a Torino.

Valfrè Antonio, addetto alle Ferrovie, residente a Torino, con Crivello Rosa, cuoca, residente a Torino.

Melle Antonio, cuoco, res. a Torino, con Serra Vittoria, cameriera, res. a Torino.

Montrasio fu Molteni Francesco, operaio alle Ferrovie, resid. a Torino, con Gilardi Paola, residente a Torino.

Ballis Angelo, calzolaio, residente a Torino, con Ricaudo Angela, impagliatrice di sedie, residente a Torino.

Lorenzale Giacomo, contadino, res. a Torino, con Fassiola Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Molino Domenico, mastro di casa, residente a Vienna, con Bosch Federica vedova Leopol, res. a Vienna.

Sorzeti Giacomo, tessitore, res. a Lione, con Laggiard Maria Teresa, res. a Lione.

Gerlando Pietro, neg. in bestiami, res. a Torino, con Bonetto Paola, res. a Torino.

Ribetto Andrea, imballatore, resid. a Torino, con Borro Felicita, res. a Torino.

Strallo Carlo, calzolaio, resid. a Torino, con Cappa Eugenia, passamantaia, res. a Torino.

Zanchianchi Rinaldo, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Valle Giuseppa, res. a Torino.

Bono Cesare, liquorista, resid. a Torino, con Rovei Maria Teresa, res. a Rivoli.

Ferrotto Giuseppe, orologiere, resid. a Torino, con Ivaldi Carlotta, res. a Torino.

Sella Silvio, banchiere, resid. a Torino, con Boelli nobile Antonia, res. a Torino.

Rezza Domenico, daderaio, res. a Torino, con Borgo Barbara, maestra superiore, res. a Torino.

**Stato civile** *di Torino — 26 aprile.* — NASCITE 18, cioè: maschi 6, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 17 — Battaglietti Giuseppe con Bergo Angela — Brusa Luigi con Cojrolo Paola — Dorello Francesco con Dellavalle Maddalena — Vietti Pietro con Delgrosso Caterina — Franchino Cesare con Depaoli Giovanna vedova Lagrotta — Gastaudo Giovanni Battista con Mazzia Rosa — Balbo Giovanni Battista con Rosso Anna — Baldini Davide con Moretto Teresa — Berardi Luigi con Martin Margherita vedova Chiusano — Curinoni-Almonte Stefano con Griffa Maria — Governato Angelo con Paglino Maria — Scaglia Felice con Scaglia Angela — Stevano Pietro con Moletti Teresa — Carlotto Giovanni con Rissone Maria — Bergese Bernardino con Molineris Anna vedova Arnaudo — Bertolini Carlo con Demaltheis Giovanna — Miglio Giuseppe con Lanza Anna.

MORTI. — Grinza Giacinto, d'anni 76, di Savigliano — Pomel Clara nata Prato, id. 46, di Leyni — Costa Giov. Batt., id. 43, di Mercenasco, fabbricante di pianoforti — Castagnetta Caterina nata Caruleco, id. 47, di Messina, artista drammatica — Gallaverna Orsola, id. 54, di Torino — Colletti conte Carlo, id. 30, di Torino, impiegato alla Ferrovia — Novara Vincenzo, id. 77, di Settime d'Asti — Chiarotta Paolo, id. 38, di Alpignano, negoziante — Actmar Faustina, id. 28, di Torino — Cappa Luigi, id. 63, di Torino — Bajocci Margherita nata Ajroldi, id. 74, di Corio — Paolino Marianna nata Pennasino, id. 73, di Sarzano — Orlandi Angela nata Oebusi, id. 80, di Rho — Più 11 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune, 4.*

**Osservatorio astronomico di Torino,** *26 aprile.*

| Ora | Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. celsius al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 733,1 | +12,2 | 5,0 | 45 | 14° 23' | calma | ser. n. |
| 9 a. | 733,1 | +13,2 | 5,1 | 41 | 14° 33' | NE d. | coperto |
| 12 m. | 731,0 | +16,2 | 5,0 | 37 | 14° 26' | NE d. | s. p. n. |
| 3 p. | 730,2 | +17,5 | 6,3 | 43 | 14° 26' | NE d. | ser. n. |
| 6 p. | 729,7 | +17,0 | 4,0 | 28 | 14° 23' | O d. | sereno |
| 9 p. | 730,3 | +13,8 | 5,0 | 38 | 14° 23' | SO d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 11.0, Massima + 17.9.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 27 aprile + 7.7.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*) 28 aprile 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,15. Passaggio al meridiano, 0,10. Tramonto, 7,10. — Nascere della **LUNA**, 10,5 matt. Passaggio al meridiano, 5,33 sera. Tramonto 0,55 matt. — Giorno della **Luna**, 7°.

**Bollettino Meteorologico** DEL MINISTERO DELLA MARINA: 26 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 10 p.*

Il barometro è stazionario al nord ed al centro della Penisola, ed è elzato da 2 a 6 mm. nel resto d'Italia, sopratutto nella Sicilia. Il cielo è sereno e sparso di nubi. Il mare è agitato dal Gargano al Capo Leuca, ed al golfo di Asinara. Soffiano venti tra l'ovest ed il nord forti in questi paraggi, e freschi in alcune altre stazioni del mezzogiorno.

Il cielo accenna annuvolarsi. I venti rinfrescheranno. Sono probabili delle pioggie parziali sopratutto al nord ed all'ovest dell'Italia. — P. F. DENZA.

**Temperature estreme** *del 25 aprile.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 15.6 | 9.6 | Genova | 17.0 | 10.2 |
| Firenze | 15.7 | 8.0 | Milano | 17.7 | 4.0 |
| Ancona | 15.8 | 10.8 | Livorno | 17.8 | 10.0 |
| Torino | 16.9 | 6.0 | Roma | 18.4 | 7.6 |

**Forestieri arrivati in Torino il 26 aprile.**

**Grand'Albergo della Liguria.** — Rev. sig. David Renzo e famiglia, proven. da Delhor (India) — Sig. barone de Chaffrais e famiglia, id. da Parigi — Marchese de Desmoulaix e famiglia, id. da Parigi — Sig. Enrico Ponzoni e consorte, id. da Savona — Sig. Carlo Calcagno e signora, id. da Genova — Baronessa Pepys e sua seguito, id. dalla Russia — Sig. F. Malgoun e famiglia, id. da Parigi — Sig. W. Hackett e signora, id. da Londra — Sig. Blake, da Londra — Sig. Butterick, id. da Londra — C. F. Cresswell, id. da Londra — Sig. W. Rosmini, id. da Padova — Sig. Kleiber H., id. da Westfalia — Signora Stoltz-House, id. da Meulheim — Sig. Acqua-viva, id. da Roma.

# CORRIERE DELLA SERA

26 aprile.

## DALLA FRANCIA.

**Lettera politica.**

*Modificazioni ministeriali — I Consigli generali — I soccorsi agli amnistiati — Ancora l'elezione Blanqui — Opinione di Luigi Blanc sulle Congregazioni — Fascicolo cattolico.*

(G. & G.) — 24 *aprile.* — Si è sparsa voce di prossime modificazioni ministeriali: sono in caso di potervi affermare che simile novella è affatto infondata. È quindi una fiaba che il signor Grévy abbia intenzione di sostituire il signor Bardoux al signor Ferry nel dicastero dell'istruzione pubblica.

Ma questa gran facilità nel pubblico nel accogliere le nuove di rimpasti ministeriali mostra che non si ha poi un'eccessiva credenza nella durata del Gabinetto. Gli si rimprovera sempre che manca d'omogeneità, che non ha una linea di condotta politica ben ferma sulle questioni di interesse generale. Visto quindi gli elementi di cui si compone e il suo contegno indeciso, credesi che avrà qualche difficoltà a mantenersi tal quale sino alle vacanze parlamentari della prossima estate.

***

La sessione dei Consigli generali, che fu aperta lunedì scorso, sarà chiusa in quasi tutti i dipartimenti domani o dopodimani al più tardi. Il sig. Waddington, che presiede il Consiglio dell'Aisne, e il sig. Lepère, presidente di quello della Jonne, saranno di ritorno alla fine della settimana.

La maggioranza essendo repubblicana in quasi tutti questi Consigli dipartimentali, il più pieno accordo vi fu fra essi e il Governo.

Ma profittando della maggioranza che ha ancora in una trentina di dipartimenti, il partito retrivo ha voluto protestare in alcuni Consigli (quelli della Manica e del Pas de Calais per esempio) contro i progetti di legge sull'insegnamento. Ma vedi caso! Si urtano contro una legge che ha fatto il medesimo partito quand'era al potere, legge che vieta ai Consigli generali ogni entratura in argomenti politici.

***

Il Comitato centrale di soccorso agli amnistiati, che siede qui via Bonaparte, ha intenzione d'invitare la democrazia dei dipartimenti a ordinare dei sotto-Comitati nelle principali città di Francia. Già seicento di quei graziati furono sovvenuti dal Comitato centrale. I soccorsi consistono in denaro e in impieghi fatti ottenere in laboratorii e manifatture. Si è assai contenti delle buone disposizioni che manifestano i rimpatriati, i quali non dimandano che di lavorare e guadagnare onestamente la vita.

Ma i cento mila franchi votati dal Consiglio municipale e le soscrizioni private che hanno gittato un cento e venti mila lire circa, non bastano; perchè poco meno di quattro altri mila condannati politici stanno per rientrare in Francia; e per sopperire all'urgenza del bisogno si domanderà alla Camera il voto d'una sovvenzione importante, e il Governo darà il suo appoggio a siffatta domanda.

***

Si parla sempre sopratutto dell'elezione Blanqui. Un personaggio che copre un'alta funzione, m'ha assicurato che il Governo è proprio deciso a prendere l'iniziativa per domandare l'annullamento di quella elezione.

Lo stesso udii confermato dal signor Luigi Blanc, al quale ho domandato la ragione per cui la settimana scorsa non era poi uscita alla luce la lettera che s'era annunziata di parecchi componenti l'estrema Sinistra per raccomandare l'elezione del prigioniero di Clairvaux. Il deputato di Parigi mi rispose che quell'idea era stata definitivamente abbandonata, dietro la certezza che avevano sulla riuscita di quella candidatura.

Parlandomi poi dei disegni di legge Ferry, il celebre storico mi fece quest'osservazione, che vi trascrivo testualmente:

« Questi progetti di legge non sono che una mezza misura, come del resto tutto quello che decide l'attuale Gabinetto. Invece di proibire l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate, il buon senso e la logica non indicavano forse un provvedimento più radicale? Bisognava bandire addirittura codeste Congregazioni e vietar loro formalmente il soggiorno in Francia. »

***

I giornali clericali non pubblicano più petizioni di vescovi e d'arcivescovi. Ma in compenso si parla d'una lettera pastorale dell'arcivescovo d'Aix e d'una del vescovo di Belley; e si annunzia che tutte codeste pie proteste saranno riunite in fascicolo e distribuite a profusione per cura del Comitato centrale cattolico.

## NOTIZIE DA ROMA.

25 aprile.

*Dazi.* — Secondo il nuovo progetto presentato dal Ministro delle finanze, il dazio del caffè sarà portato a lire 100 e quello del petrolio a lire 32.

— *Misure preventive.* — Il Ministero ha chiamato a Roma circa 3000 uomini in aggiunta alla guarnigione attuale, per mettersi in grado di reprimere prontamente i disordini che potessero essere provocati in occasione delle prossime dimostrazioni repubblicane.

— *Sottoscrizione fallita.* — Anche la proposta di una sottoscrizione per acquistare un milione di carabine, pare non si effettuerà più.

I proponenti volevano che si facesse per l'Italia irredenta, Garibaldi invece aderiva soltanto di aprire una sottoscrizione per un milione di carabine da offrirsi allo Stato.

— *Istruzione pubblica.* — Pel giorno 28 corrente è convocato in Roma il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

— *Agitazioni.* — Il Presidente del Consiglio fa mostra di prudenza, ma sono inquieti per la riunione democratica tanto a Vienna quanto a Berlino e a Costantinopoli, e se la prima teme l'agitazione per l'Italia irredenta, le altre due non vorrebbero che dalla unione di tanti e così svariati elementi ne nascesse fuori un tentativo qualunque a favore della Rumelia o degli Epiroti. E si deve forse a ciò che per calmare l'inquietudine delle Potenze estere, egli ha fatto indirizzare ai nostri ministri all'estero un lungo telegramma in cifra atto a levar loro e presso i Governi ogni dubbiezza sulla vigilanza del Ministero in Italia.

— *Garibaldi.* — Si conferma che il generale Garibaldi partirà domani, 27, per Ariccia, ove si fermerà qualche tempo a villeggiare. Egli vuole stare nella quiete, ed alieno da ogni dimostrazione.

Si assicura che il generale, discorrendo coll'on. Nicotera, siasi mostrato assai scontento e deluso stante la impossibilità di ottenere dalla democrazia la concordia su qualunque programma concreto.

Intanto, la festa patriottica del 30 aprile è rimandata a quando si farà la cerimonia per il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio, trasporto che non si sa ancora quando avrà luogo.

# CORRIERE DEL MATTINO

27 aprile.

## NOTIZIE DI ROMA.

26 aprile.

*Gli organici.* — Siccome ieri vi telegrafò il nostro corrispondente romano, i nuovi organici degli impiegati dello Stato fanno parte degli allegati del bilancio definitivo della spesa per il 1879.

Il ministro propone che essi abbiano decorrenza per quest'anno dal primo luglio, e perciò verrà stanziata pel corrente esercizio la somma di L. 500,000, mentre nei successivi, cominciando dal 1879, verrebbe portato ad un milione l'aumento della spesa nel capitolato riguardante il personale delle diverse amministrazioni governative.

— *Legge sugli zuccheri.* — Pel giorno 29 corrente è convocata la Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Sella, e della quale è relatore l'on. Luzzatti, per prendere una decisione intorno alla legge sugli zuccheri e sugli alcool. Non è ancora deciso a quale delle due leggi si darà la precedenza nella discussione parlamentare.

— *Il generale Menabrea.* — Assicurasi che il nostro ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra, ripartirà oggi stesso da Roma alla volta di Londra.

— *Ministero della guerra.* — Un decreto stabilisce che non possa chiamarsi per disposizione del Ministro della guerra un numero maggiore di nove generali.

**Gli internazionalisti di Firenze.**

Il processo agli imputati pei deplorevoli fatti avvenuti a Firenze sarà fatto al più presto.

Gli accusati del getto della bomba sotto gli Uffizi compariranno davanti alle Assise nella prossima quindicina di maggio. Nella stessa sessione verranno giudicati anche i presunti autori della strage di via Nazionale.

Si assicura che la presidenza della Corte d'appello, vista la gravità delle pene con cui simili reati sono puniti, abbia stabilito di affidare la difesa di quelli, che non hanno nominato un difensore proprio, ad alcuni dei più distinti avvocati di Firenze.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

***Della sera.***

**Londra,** 26. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

La missione di Schuvaloff ha soltanto lo scopo di ottenere l'aiuto dell'Austria per impedire le relazioni dei rivoluzionari della Gallizia coi rivoluzionari della Russia.

Lo *Standard* dice che la squadra inglese del Pacifico incominciò ad incrociare sulla costa del Perù.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Assicurasi che la missione di Talat è completamente fallita. La Porta agirà d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra riguardo al Kedivè.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare della Porta dichiara che consentirà all'accomodamento delle Potenze sulla questione greca, qualora Janina resti alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino che la Russia decise di aumentare l'esercito di 150 battaglioni.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino che il principe Federico Carlo venne nominato capo dell'Ammiragliato.

Il *Daily Telegraph* annuncia che l'accordo è completo tra la Francia e l'Inghilterra riguardo al Kedivè. Questi sarà invitato a nominare i ministri francese ed inglese, ma non è necessario che Wilson e Blignières restino ministri.

Il Kedivè non avrà autorizzazione di cambiare i ministri senza il consenso dell'Inghilterra e della Francia. Se il Kedivè ricusasse di accettare questo accomodamento, si adotteranno immediatamente misure coercitive.

**Atene,** 25. — La Regina parte per Livadia per congratularsi collo Czar.

***Del mattino.***

**Cairo,** 26 (ufficiale). — È imminente il pagamento del cupone del prestito 1864 e del cupone del debito unificato.

**Venezia,** 26. — Il giornale *La Venezia* dice: È atteso qui Midhat, e si aggiunge la voce dell'arrivo di Schuvaloff, che verrebbe a conferire con Ignatieff.

**Parigi,** 26. — Il dispaccio del *Daily Telegraph*, annunziante una dimostrazione navale anglo-francese in Egitto, considerasi infondato.

**Roma,** 26. — L'*Osservatore Romano* dichiara l'assoluta insistenza della lettera del Re del Belgio al Papa e della conseguente risposta del Papa.

**Parigi,** 26. — Ieri è partita per l'Egitto una nota comune della Francia e dell'Inghilterra, invitante il Kedivè a nominare, in conformità dei suoi impegni, i ministri inglese e francese, i quali non potranno mutarsi senza il consenso della Francia e dell'Inghilterra.

**Livorno,** 26. — Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay, in causa della fitta nebbia, ha investito nelle secche di Vada. Sono partiti i piroscafi *Elba* e *Murano* per prestargli soccorso. Credesi che il salvataggio riuscì completo.

**Vienna,** 26. — *Camera.* — Il Ministro del commercio dice che i negoziati pel trattato di commercio colla Serbia incominceranno prossimamente; i due Governi sono d'accordo di presentare nell'autunno i progetti per far entrare la Bosnia e l'Erzegovina nella sfera doganale, e sopprimere le esclusioni doganali, eccettuate Trieste e Fiume. Le barriere doganali alla frontiera della Turchia sono già attualmente stabilite.

**Roma,** 26. — L'*Italie* annunzia che oggi fu firmato dal Governo e dalla Commissione delle Ferrovie Romane l'atto addizionale, destinato ad affrettare il riscatto di queste linee. Appena questo atto verrà approvato dall'Assemblea degli azionisti, che avrà luogo il 12 maggio, il Ministero lo presenterà al Parlamento.

**Londra,** 26. — La *Pall Mall Gazette*, confermando l'invio d'una nota identica della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, soggiunge che la nota è destinata probabilmente ad operare un cambiamento di situazione. Il Kedivè seppe dal Sultano che la persistenza nella politica attuale avrà probabilmente conseguenze disastrose.

**Parigi,** 26. — Grévy firmò 307 grazie pei condannati dell'insurrezione del 1871.

Oggi è partita una circolare di Waddington alle Potenze, provocante la loro mediazione nella questione delle frontiere della Grecia.

Il *Temps* crede che lo stato delle trattative fra le diverse Potenze colla Porta e la Grecia, prima dell'invio della circolare, permetta di sperare una pronta soluzione.

**Parigi,** 27. — Il *Journal des Débats* dice esservi accordo completo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione dell'Egitto. I due Gabinetti indirizzarono a Costantinopoli un dispaccio, prendendo atto dell'offerta della Porta di deporre il Kedivè; e notificarono al Kedivè la loro intenzione di riservarsi libertà di azione, in seguito alla violazione degli impegni che contrasse con la Francia e coll'Inghilterra.

**Costantinopoli,** 26. — Dicesi che i notabili bosniaci siano intenzionati di abbandonare in massa la Bosnia, e chiesero al Sultano delle terre in Turchia per fissarvi la loro residenza. Quattro battaglioni sono partiti per Kossow.

**Tirnova,** 27. — I nuovi deputati per la elezione del Principe incominciano ad arrivare. Due terzi dei membri della cessata Assemblea furono rieletti. La prima riunione avrà luogo martedì. La candidatura di Reuss non ha alcuna probabilità. Se Dondukoff e Ignatieff rinunziano il trono della Bulgaria, si sceglierà il principe Battemberg.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

**della Gazzetta Piemontese**

***Della sera.***

**Roma,** 26, ore 3. — Viene smentita in modo assoluto la notizia data dall'*Osservatore Romano*, il quale disse che l'Austria, deplorando in una nota gravissima diretta all'Italia l'agitazione garibaldina, ci minaccierebbe di un cordone militare.

— Sir Paget, ambasciatore inglese presso la Corte italiana, si recò ieri dal presidente del Consiglio dei ministri Depretis, per ripetere, a nome della sua Sovrana, i ringraziamenti al Governo italiano per le accoglienze avute dalla regina Vittoria durante il suo breve soggiorno in Italia.

— Al bilancio preventivo delle spese vennero testè uniti gli organici dei vari Ministeri con effetto dal 1° luglio.

— La *Capitale* accenna ad un lavorio per ritardare la discussione del progetto relativo alla legge elettorale, proponendosi gli Uffici della Camera di eleggere ciascuno una Commissione anzichè un commissario.

**Roma,** 26, ore 4,15. — Stamane venne firmata dai ministri Depretis e Magliani la convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane secondo le basi già conosciute della convenzione 1873 (*).

Il riscatto avrà effetto fra due anni nel 1881, e la sede della Direzione delle Ferrovie resta a Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione, per ragioni di economia, da 24 membri verrà ridotto a soli 11 membri.

**Parigi,** 26, ore 4. — Il Governo francese, viste le cattive disposizioni del Kedivè d'Egitto circa i giusti reclami delle Potenze, avrebbe deciso di agire d'accordo coll'Inghilterra per chiedere al Sultano la destituzione d'Ismail pascià.

***Del mattino.***

**Roma,** 27, ore 10,25. — Il generale Garibaldi è partito stamane per Ariccia, acclamato fragorosamente e ripetutamente dalla popolazione. Lo accompagna alla villa Le Lieure tutta la sua famiglia.

— L'*Opinione* eccita i deputati del suo partito ad intervenire alle prossime sedute della Camera, anche per ottenere una parte maggiore nella nuova Commissione del bilancio.

— È atteso in Roma l'on. Cairoli.

**Parigi,** 27, ore 10,35. — Il *Journal des Débats* d'oggi, in una nota ufficiosa, conferma il mio telegramma di ieri relativo alla vertenza coll'Egitto, aggiungendo che l'Inghilterra e la Francia notificarono al Kedivè l'intenzione di riservarsi per l'avvenire ogni libertà d'azione in seguito alla sua violazione degli impegni contratti colle Potenze.

(*) A compimento di quelle date dal telegramma, le condizioni che finora si conoscevano sono le seguenti:

Il Ministero lascia l'amministrazione alla Società riscattata finchè non sia decisa la quistione dell'esercizio privato o governativo.

Il direttore generale è nominato dal Governo. I consiglieri sono ridotti a 11, dei quali forse 7 sono nominati dal Governo e 4 dalla Società.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**Avviso agli Agricoltori.**

Il più forte **Concime** è la **Calce Satura** residuata dalla purificazione del Gaz.

**Vendesi L. 5 la tonnellata**

presso le officine della Società Italiana per il Gaz, via Canaveri, n. 18 (Porta Milano), Corso Duca di Genova, n. 1 (Porta Nuova) 6612

**TENUTA DEI LIBRI**

Il solito Corso trimestrale della **Tenuta dei Libri** *in partita semplice e doppia* comincierà il 2 maggio alle ore 6 1/2 antim. nella **Scuola di Commercio Garnier.** *Anno XIX — Torino, via Roma, 20.* (3535)

**Scuola speciale ferroviaria**

diretta dal prof. Corno, via S. Agostino, 8. I corsi si apriranno il 1° prossimo maggio. 3515.

**Col 15 Aprile**

si aprirà un corso serale di ripetizioni agli alunni de' **Licei,** date da distinti professori. **Istituto Grillo,** via Rosine, 12 bis. 3447

**30 APRILE.**

Il Prof. **Neuschüler,** districo-oculista, col suo sistema di lenti speciali, che adattate da lui tanto conservano e migliorano la **vista, rimarrà a Torino** sino al 30 aprile.

Riceve ogni giorno, dalle 9 alle 5, *Piazza Solferino, via Giannone, 4, piano 1°.* 3463

**Sciroppo depurativo Pagliano**

**DIFFIDAMENTO**

Le boccette quali vengono spedite dal prof. Pagliano non portano nè sigillo in cera lacca, nè etichetta di sorta, avendo così stabilito sin dal 1876, come da Avvertenza stampata in calce alle sue fatture, confermata dal medesimo Professore con sua lettera 23 corr. ostensibile a chiunque lo desideri. — Guardarsi da quelle con sigillo sul turacciolo ed etichetta in carta gialla.

L. 2 la boccetta presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5, ove nè si comprano, nè si vendono contraffazioni. — Torino, 25 aprile, 1879. 3547

**LOTTO PUBBLICO.**

*Estrazione del 26 aprile 1879.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 60 | 87 | 29 | 82 | 77 |
| *Firenze* | 33 | 2 | 7 | 71 | 66 |
| *Roma* | 52 | 69 | 50 | 89 | 47 |
| *Venezia* | 67 | 32 | 50 | 72 | 19 |
| *Milano* | 72 | 52 | 55 | 90 | 23 |
| *Napoli* | 60 | 24 | 85 | 3 | 70 |
| *Bari* | 51 | 88 | 83 | 14 | 50 |
| *Palermo* | 32 | 4 | 16 | 76 | 51 |

# AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

| PARIGI (sera) aprile | 25 | 26 |
|---|---|---|
| FARINE | | |
| 8 mar. pel corr. (1) L. | 61 — | 61 25 |
| » per maggio » | 59 50 | 59 75 |
| » a 4 mesi da maggio » | 60 75 | 60 — |
| » per luglio-agosto » | 60 — | 60 25 |
| ZUCCHERI | | |
| » saccarino 88\|18 (2) » | 50 — | 50 — |
| » » 7\|9 » | 56 — | 56 — |
| » bianco 3 » | 59 50 | 59 50 |
| » raffinato scelto » | 137 50 | 137 50 |

LIVERPOOL, 26 aprile (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Pochi affari prezzi invariati.
Importazione della giornata 16000.

HAVRE, 26 aprile (sera).
COTONI — Vendite balle 1700.
Mercato calmo-pesante.
Luigiana buon ordinario fr. 74 50 a giugno.
CAFFÈ — Venduti sac. 2450.
Mercato fermo.
Buona ricerca regolare.
Santos non lavati da fr. 67 a 76 50 (3).

MARSIGLIA, 26 aprile (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. —
» — Vendite » 38400
Mercato sostenuto.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) Per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

**Fiere** *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di maggio:*

1. Allaro, Beronzo, Castiglion Fiorentino, Cengio (borgata Bormida), Cigliano, Civitella di Romagna, Chiusi, Chiusdino, Fucecchio, Moncalieri, Montorio al Vomano g. 3, Montepulciano, Poussaco, Racconigi, Settimo Vittone, San Damiano di Cuneo.
2. Bossolasco, Celona, Isimo, Mancinao, Nizza Tanaro, Refrancore, Serralunga.
3. Casteldelfino, Lucignano, Ovada g. 3, Santa Sofia, San Fiore.
4. Anghiari, Mondovì.
5. Areglio, Carignano, Casalborgone g. 2, Castiglion d'Orcia, Cova, Dicomano, Exilles, Fossano g. 2, Giaveno g. 2, Melle, Murisengo, Nole, Padova, Pont Canavese, Rossana, San Giusto Canavese, Soverato, Valgrana, Vicoforte g. 2, Villafortе g. 2, Villafranche d'Aosta.
6. Bosco g. 3, Cesana, Châtillon, Grosseto, Norcia g. 2, Saturnia.
7. Asti, Castel San Niccolò, Centallo, Montaparo, Montespertoli, Montopoli, Roccaforte, Sommariva Bosco g. 2.
8. Arezzo g. 3, Badia Tebalda, Capriata g. 3, Conegliano g. 2, Magliano, Orio, Scolbia, S. Piero a Sieve, Villeneuve d'Aosta.
9. Carignano, Cavagnolo, Monte S. Savino, Sant'Arcangelo in Romagna, Torrila, Vernante.
10. Alba g. 3, Costigliole di Saluzzo, Gressoney-St-Jean, Garessio (Borgo Maggiore), Mondovì Breo, Porto Maurizio g. 3, Rapolano, Scanno, Viso Canavese.
11. Campagnatico, Castelnuovo dell'Abbadia, Colle Val d'Elsa.
12. Bastia, Bussoleno di Susa, Exte, Lanzo, Mombercelli, Monastero di Mondovì, Palazzolo, Piateggia, Polcino, Priero di Mondovì, S. Germano Chisone, S. Albano, Sanfront, Scarnafigi.
13. Cinelli, Caramagna, Cavaglià, Cavour, Conselice, Montechiaro, Pradleves, Rosignano Marittimo, Terranuova Bracciolini.
15. Bianze, Follonica, Gaiola, Malolica, Osimo, Padova, Pinasca, S. Quirico d'Orcia, S. Sepolcro.
16. Busca, Chiusi, Dogliani.

**Genova**, 26 aprile. — CAFFÈ. — In questa ottava i mercati esteri spiegarono una più decisa tendenza all'aumento; i prezzi per alcune qualità ebbero un leggiero miglioramento; le operazioni però non furono molto attive.

Il nostro mercato al pari degli esteri divenne assai fermo in questa settimana.

Le vendite però furono assai limitate per i prezzi fermi domandati dai possessori, che i compratori si mostrano restii ad accettare.

Si vendettero 340 s. Rio naturale a prezzi diversi secondo la qualità.

ZUCCHERI. — I mercati in quest'ottava non diedero luogo ad alcuna attività nelle contrattazioni; i corsi in generale furono deboli, specialmente per le qualità basse, per vendere le quali i possessori furono astretti a fare delle concessioni.

Sul nostro mercato durante l'ottava si manifestò della richiesta nelle qualità greggie, specialmente cristalline, e di questa qualità si vendettero 700 sacchi Guadalupa allo sbarco a fr. 61 50 oro per 100 chilo.

Le qualità raffinate furono deboli con affari molto limitati.

La Raffineria ligure-lombarda vendette 1300 sacchi da L. 125 50 a 126 per ogni 100 chilo per vagone completo.

OLIO D'OLIVA. — Gli affari in quest'ottava furono limitati a 200 quintali fra varie qualità; i prezzi però sono sempre molto sostenuti.

PETROLIO. — I prezzi del greggio e del raffinato sui mercati esportatori non hanno cambiato menomamente dalle settimane anteriori, e sebbene avessimo qualche facilitazione nelle offerte per c. a. s. lo si deve alla fiacchezza dei noli.

Sui mercati europei, benchè si vada incontro alla stagione di minor consumo, i corsi sono stazionari.

Il nostro, essendo in settimana arrivato un altro carico in diverse mani, subì un po' di ribasso; ma in appresso, stante le viste di un nuovo aumento sul dazio doganale di fr. 4 a 5 ora sul peso lordo, fece una ripresa e si chiuse ai prezzi seguenti:

Vendutesi casse 6000 pronte da L. 27 50 sino a 26 50, e casse 1 a 5000 per consegna nei quattro ultimi mesi da L. 61 50 a 61 sdaziato, salvo l'aumento del dazio che sarà a carico dei compratori, e barili 600 come sopra da L. 65 a 66 sdaziato e L. 28 schiavo.

Petrolio Pensylvania in barili e casse da lire 27 a 27 50, e in barili a lire 66, in casse da lire 61 50 a 62.

Per consegna futura meno una lira del pronto.

CECI. — Il nostro mercato trascorse l'ottava in massima calma e con affari limitati, per quanto i possessori fossero disposti a fare maggiori concessioni. Si vendettero in tutto 10,850.

COTONI. — Mercato molto fermo tanto per i sodisfe per i mantolati. Gli affari però sono assai limitati.

METALLI. — Nei ferri nazionali ed esteri seguita la calma, così pure nelle bande stagnate. Lo stagno ed il rame ebbero qualche maggiore domanda.

Nel piombo la richiesta fu più attiva e con prezzi tuttavia di debolezza, come si risulta pure dai mercati esteri.

Noi pubblichiamo per la qualità nazionale, marca Pertusola, da L. 44 a 44 50, per 100 chili reso franco vagone.

GRANI. — In questa settimana abbiamo una discreta attività d'affari; i tempi che continuavano troppo piovosi e davano apprensioni sul raccolto.

Essendosi ora questo messo al bello, i possessori temendo favorevole al rialzo, e diminuirono in calma.

Le vendite dell'ottava ascendono a 4500 quintali, e 30,800 ettolitri di tutte le qualità e provenienze.

Arrivarono nell'ottava 18,600 ettolitri.

GRANONI. — Le pioggie dirotte e lo stato dei campi poco propizio alla già ritardata seminagione, produssero un quanto aumento nell'articolo secondario dal bisogno di disimpegnare qualche ordine sopraggiunto. Il tempo ristabilito fa sperare che i prezzi ritorneranno come prima. Il consumo fu pochi bisogni.

Le vendite dell'ottava ascendono a 3300 quintali fra qualità lombarda e piemontese da L. 16 75 a 17 75 il quintale.

**Torino**, 26 aprile. — Il fieno in quest'ottava fu molto ricercato sia a Torino in maggengo, sia specialmente alle cascine dai pastori e dai particolari in ricetta e terzuolo. Ciò fece sì che esso fece un aumento e che inoltre i detentori nella speranza di nuovo rialzo stentatamente vendono ai prezzi del giorno e per affari di considerazione pretendono condizioni migliori ancora.

Il tempo anormale e imprevisto di circa 3 settimane, in quest'epoca di pascoli e di sviluppo di vegetazione, fu causa che andarono fallite le speranze dei margari, di sostenersi al pascoli, e fece loro consumare quei po' di riserva in foraggi secchi che ancora conservavano, e la loro insistente e necessaria ricerca ne fece crescere il prezzo fieno a L. 2 il quintale il 2° e 3° taglio. La paglia segue a sostenersi ed a crescere pur anche di prezzo, grazie sempre al tempo per niente favorevole nè pei pagliai nè pei consumatori che ne fanno naturalmente maggior sciupio. Buono per chi attese a vendere la propria eccedenze fino a primavera.

Fieno magg. al q. L. 11 — a 12 —
Paglia » 6 — a 7 —
Mercato assai animato.

*Vicende campestri.* — Sarà proprio reale e duraturo il bel tempo che abbiamo da 5 giorni? Giova sperarlo.

E davvero che sarebbe tempo: e nonostante i proverbi credo che ogni agricoltore ne abbia a sufficienza di acqua e non ne desideri altra per un po' di tempo.

Ecco gl'inconvenienti della azienda campestre: dopo d'essere stati condannati ad un'inazione di 20 e più giorni, ora vi occorrerebbe doppio, triplo personale e bestiame per fare e subito ogni lavoro che i campi richieggono.

La canapa, la meliga, i lupini e altre seminagioni sono tutte ancora da farsi, e tutte premono assai assai; e per qualcuna, canapa e lupini, è già tardi e difficilmente riesciranno completamente.

I conci consumano nelle cascine e vogliono essere trasportati nei campi per fecondarli: la potatura dei gelsi preme anche quella, essendo imminente lo sviluppo della vegetazione in essi pure: e insomma non avrò poco a fare ed a sudare il diligente coltivatore per rimediare al tempo perduto.

Che il tempo almeno ci assecondi!

MONCALIERI, 25 aprile. — Ecco il bollettino:

| Prezzi del bestiame vivo | | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|---|
| Sanati | miriag. L. | 10 — | a 11 — | 10 50 |
| Vitelli sotto l'anno | » » | 8 50 | a 9 50 | 9 — |
| Id. sopra l'anno | » » | 8 — | a 9 — | 8 50 |
| Moggie | » » | 6 — | a 7 — | 6 50 |
| Soriane | » » | 5 — | a 6 — | 5 30 |
| Tori | » » | 7 — | a 8 — | 7 30 |
| Buoi | » » | 8 — | a 9 — | 8 30 |
| Maiali | » » | 8 — | a 10 — | 9 — |
| Montoni | » » | — — | a — — | — — |

BORSA DI GENOVA. — 26 aprile.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 86 20 cont. | 86 22 f. m. |
| Az. Banca Nazionale | | 2113 — f. m. |
| Az. Credito Mobiliare Italiano | | 772 75 f. m. |
| Az. Regia Tabacchi | | — — |
| Az. Ferr. Meridionali | | 374 50 f. m. |

Francia lettera 109 50 — denaro 109 40
Londra vista 27 61 — denaro 27 60
Oro da 21 06 a 21 08 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 26 aprile.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 contanti | 86 22 1/2 |
| Id. f. m. | 86 50 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | 14 25 |
| Id. stallonato | 12 45 |
| Azioni Banca Nazionale | 2112 — |
| » Banca Lombarda | 619 — |
| » Cotonificio Cantoni | 437 — |
| » Lanificio Rossi | 850 — |
| » Linificio e Canap. Nazion. | 107 — |
| » Regia Tabacchi | 877 — |
| » Ferr. Meridionali | 372 — |
| » Società Ceramica | 290 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | 267 75 |
| » Ferr. Sarde Serie A | 270 75 |
| » Ferr. Sarde Serie B | 274 25 |
| » Ferr. Alta Italia | 278 — |
| » Regia Tabacchi | 567 — |
| » Beni Demaniali | — — |
| » Pontebbane | 412 — |
| Buoni Ferr. Merid. | 383 — |
| Francia a vista, meno 3 0/0 | 109 40 |
| Svizzera a vista, meno 4 0/0 | 109 40 |
| Londra a tre mesi a 3 | 27 46 |
| Francoforte a tre mesi a 4 | 133 3/4 |
| Vienna a tre mesi a 4 1/2 | — — |
| Oro | 21 03 |

| VIENNA, | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 246 00 | 248 80 |
| Lombarde | 68 — | 68 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 111 — | 110 — |
| Austriache | 263 75 | 266 — |
| Banca Nazionale | 806 — | 807 — |
| Napoleoni d'oro | 9 31 5 | 9 31 5 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 40 | 46 40 |
| Cambio su Londra | 117 35 | 117 25 |
| Rendita Austriaca | 63 00 | 63 80 |
| Rendita in carta | 63 32 | 63 45 |
| Unionbank | 77 30 | 77 40 |
| Rendita Austriaca nuova | 77 40 | 77 35 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |

| BERLINO, | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 431 50 | 431 50 |
| Austriache | 461 50 | 461 50 |
| Lombarde | 120 50 | 119 50 |
| Cambio su Londra | 20 37 | 20 33 |
| Rendita italiana | 78 10 | 78 10 |

| | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita turca | 11 05 | 11 40 |
| Prestito russo | 85 60 | 85 20 |
| Prestito orientale russo | 56 10 | 55 25 |
| Argento per chilogrammo | 119 50 | — — |
| LONDRA, | 25 | 26 |
| Consolidato inglese | 98 15/16 | 98 5/8 |
| Rendita italiana | 77 7/8 | 77 7/8 |
| Spagnuolo | 15 1/8 | 15 1/8 |
| Turco | 11 1/4 | — — |
| Egiziano del 1868 | 43 1/2 | 43 1/8 |
| Egiziano del 1876 | 40 1/4 | 40 3/4 |
| Argento | 50 — | 50 — |
| FIRENZE, | 25 | 26 |
| Rendita 5 0/0 | 86 32 5 | 86 32 5 |
| Rendita dal 1° gennaio 1879 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 03 | 21 03 |
| Londra lettera | 27 45 | 27 45 |
| Cambio su Parigi | 109 60 | 109 55 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 840 — | 880 — |
| Banca Nazionale | 2112 50 | 2110 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 374 — | 373 50 |
| Credito Mobiliare | 705 — | 700 50 |
| PARIGI, | 25 | 26 |
| 3 0/0 francese ammort. | 81 07 | 81 65 |
| 3 0/0 francese | 79 40 | 79 50 |
| 5 0/0 francese | 115 27 | 115 27 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 78 45 | 78 50 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 158 — | 158 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Eman. | — — | 255 — |
| Azioni Ferr. Romane | 91 50 | 90 — |
| Obbligazioni Lombarde | 264 — | 264 — |
| Obbligazioni Romane | 280 — | 280 — |
| Cambio su Londra | 25 19 | 25 16 5 |
| Cambio sull'Italia | 8 3/4 | 8 3/4 |
| Consolidati inglesi | 99 1/16 | 98 13/16 |

**BORSINO**, 27 aprile. — La volontà di rialzo si mantiene alla Borsa di Parigi, ma pare che qualche volta al volere non corrisponda il potere, almeno per l'Italiano.

Oggi si esordiva a 81 60 a 79 40, 115 35 a 78 65, ma alla chiusura si rimaneva a 81 05 a 79 50, 115 30 a 78 52 1/2. Guadagnavano qualche centesimo i 3 0/0, ma ne perdeva 2 1/2 il 5 0/0 e 12 1/2 il nostro Consolidato. Però non si può esserne malcontenti perchè vi è sempre aumento sulla Borsa del giorno precedente.

Da noi si faceva daprima 86 25 a 86 20 per fine corrente, ma dopo conosciuta la chiusura 86 20 a 86 17 1/2. Per fine maggio 86 47 1/2 a 86 42 1/2.

Banca 2118 a 2122.
Mobiliare 774 a 773.
Subalpina 898 1/2 a 893.
Tabacchi 878 a 879.
Obbl. Sarde C 254 3/4 a 254 1/4.
Obb. Meridionali 269 a 268.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.


## DA AFFITTARE
*per il pross. 1° luglio*
**Grandioso locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3525

## DA AFFITTARE
via Goito, N. 4, un **alloggio** di 11 membri divisibili, al piano nobile. 3568

**Grande Alloggio signorile** da affittare al presente, via Bardin, N. 6, piano nobile. Dirigersi direttamente. 3566

## DA AFFITTARE
*per il 1° ottobre*
**Alloggio** di 14 membri al piano nobile, via Provvidenza, 10.
Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. 3562

**Da affittare in Val Salice.** **Villa** composta di 14 camere con spazioso giardino, strada carrozzabile a 30 minuti dal ponte in ferro. Far capo via San Francesco da Paola, N. 1, dalle 12 alle 2 pom. A. 58

## ABBADIA ALPINA
**(Pinerolo).**
*Villeggiatura signorile.* Casa composta di 16 membri elegantemente mobigliati, con scuderia, rimessa, giardino e belvedere. Situazione amenissima. Distanza di 10 minuti dalla stazione ferroviaria di Pinerolo, con strada carrozzabile.
Da affittare per la stagione estiva ed autunnale.
Dirigersi al proprietario signor Chiabert ad Abbadia Alpina. 3573

**Da affittare** al presente vasto locale al piano terreno, ad uso bottega e magazzino, con entrata in via S. Secondo, 16, e vista in via Montevecchio. Rivolgersi per le trattative d'affitto alla Società Italiana per il gas, piazza San Carlo, 5. 0818

**AI COMMERCIANTI** e Industriali. Per *Acquisto* o *Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3525

## DA AFFITTARE
pel **presente** due piccoli alloggi di quattro membri caduno. Via d'Angennes, 33. 3149

**Da affittare al presente**
*in via dei Fiori, N. 24,*
**Alloggio** di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina.
Dirigersi al portinaio. 3616

## DA VENDERE
**Casa faciente angolo** via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3468

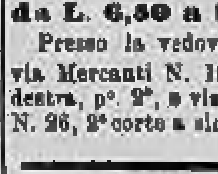
## Vendita volontaria
di CASA signorile a PORTA SUSA, fabbricata con tutte le comodità della giornata col reddito nettissimo del 6 0/0, pel prezzo di L. 110,000, in mora con more.
VILLE vicine a Torino, nel prezzo da 10 a 12 mila lire.
Ne tratta la vendita il geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3563

## Ponte Maria Teresa
I signori Azionisti sono riconvocati in adunanza generale per il giorno di martedì, 13 maggio 1879, alle ore 4 1/2 pom., nel locale della banca Jean de Fernex e Comp., via Alfieri, N. 7, pel rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni.
NB. Detta adunanza, essendo la seconda, sarà valida qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate. A. 55

**Un giovane** che conosce bene il francese e l'italiano, avendo fatto i suoi studi in Alessandria d'Egitto, conoscendo perciò la lingua araba, si rivolge ai signori bachicoltori e setticoltori, onde ottenere un posto come interprete e contabile. Il medesimo può dare di sè ottime referenze.
Scrivere alle iniziali E. M., N. 12, ferma in posta, Torino. 3575

**Giovedì 1° e venerdì 2 maggio** si farà l'incanto di tutto il mobiglio esistente nell'alloggio sito in Torino, via *Doragrossa*, N. 15, piano 1°.
*Il Perito* A. Oddone.

Grande assortimento
## DI CAPPELLI DA DONNA
IN PAGLIA E TULLO
**da L. 6,50 a 8,50 e più**
Presso la vedova RAMELLI via Mercanti N. 19, 2ª corte a destra, p. 2°, e via S. Tommaso, N. 26, 2ª corte a sinistra, Torino. A. 54

**POLVERE MAZADE E DALOZ**
per distruggere i
**SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in TORINO D. MONDO, e CAFFERE Negozianti

## Vendita volontaria
di VILLEGGIATURA in bel paesuccolo vicino a Pinerolo, di 18 camere e cappella, giardino cinto, con prodotto di frutta, uve; prezzo L. 50,000.
ALTRA VILLA a Pinerolo, elegantissima, di ettari 6 (giornate 15 circa), da L. 100,000.
ALTRA sul Lago Maggiore, con giardino, da L. 80,000, mobiglia a parte.
Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3555

## JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
**Londra e Parigi.**
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.
JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

## DEPURATIVI PRIMAVERILI
Sciroppo di Salsapariglia concentrato a vapore con il joduro di potassio o senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. — Bottiglie da L. 10 e 6 jodurato, o 9 e 5 senza joduro.
Pillole depurative di pariglina con joduro, flacone di 100 pillole, L. 5.
Sciroppo di Rafano semplice e jodurato, bottiglia da L. 8 e 4 semplice, 10 e 5 jodurato.
Roob depurativo del Savarese, bottiglia da L. 8 e 4.
Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia da L. 8 e 4.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino, rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*. 3380

**ASTHME NEVRALGIES**
**MEDAGLIA D'ONORE**
*Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni*, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.
*Micranie, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**. 3 franchi in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3380

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*
## L'EUFORBIO
**Sparadrappo rubefacente rivulsivo** contro le irritazioni del petto e della gola, la tosse, i raumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C. In Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE, TORRE e CERRUTI 2807

**Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.**
**ACQUA FIGARO** per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.
**ACQUA FIGARO** per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3016

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA
## CLORALIO PERLATO LIMOUSIN
*Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.*
L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di cuore. Questo medicinale ridotto non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e dell'irritazione di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato usato in soluzione e in sciroppo.
Vendita a L. 3.50 il flacone di 40 Perle, di 50 centigrammi ciascuna.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cª, via Sala, 14, MILANO.
In Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Torre. 3265

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*
## DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE
**Sciroppo** ed **Essenza di Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole** a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano Jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.
Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la Arma Taricco. 0779

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; attrezzi di giardinetto e orto chiuso con muro.
Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## GENOVA — Si vende o si appigiona
una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità**, sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 50

SALVATORE FARINA
## CAPELLI BIONDI
**ROMANZO — Terza Edizione.**
Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.
*Pubblicazione recentissima.*
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

## DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO
**diretto dal dott. AIMINI.**
Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici
*Consulti dalle ore 4 alle 6 pom., via Barbaroux, 6, 2°.* A. 24

SOCIETÀ
## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi
La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:
A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:
L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di biolca).
» 12 49 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.
B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.
C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.
La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 25 anni.
Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 9.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

## SACRA St. MICHELE
*Borgata San Pietro, altezza metri 755. Sorgenti minerali.*
**Palazzina** civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaravigilo, via Po, 31, Torino. 662

## TOSSE, COSTIPAZIONE, CATARRO
**irritazione di petto e dei bronchi.**
Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafè** de Delangrenier posseggono un'**efficacia** sicura constatata da 50 medici di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia. A Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 3144

UNICO RIMEDIO CONTRO L'EMICRANIA, MALI DI CAPO, NEVRALGIE, DIARREE, ECC.
## GUARANA
**di GRIMAULT e Cª, Farmacisti a Parigi.**
La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dei signori *Grimault e Cª*, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climi caldi ogni Famiglia ne tiene la propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.
Si vende nelle primarie farmacie. 3164


Torino — Tip. Roux e Favale.